



NINO OVAN

Infinito rosso, 2017, Liceo Stefanini - Mestre, trasformatore elettronico / *neon light, perspex and electric transformer,*

Ø 10 mm, 80 x 108 x 7,5 cm

MARIAPIA FANNA RONCORONI

Nata a Milano nel 1925 dove ha iniziato a studiare pittura alla Scuola di Arturo Colombo e illustrazione con Mario Vellani Marchi, ha frequentato l'Ecole des Beaux Arts di Ginevra e ha studiato affresco alla Academia de Bellas Artes di Buenos Aires.

Dal 1965 si dedica alla scultura.

Nel 1977 inizia la sua ricerca sul segno-simbolo LUILEI e sul Labirinto.

Insieme a Sara Campesan e ad altri colleghi fonda a Mestre nel 1978 il centro culturale Verifica 8+1, che diventa un punto di riferimento internazionale dell'arte strutturalista per un trentennio. Dallo stesso anno inizia a occuparsi anche di MailArt, collaborando attivamente alle numerose iniziative nel campo.

Nel 1978 il regista Petr Ruttner proietta al Festival Internazionale del film d'arte

di Asolo (TV) e a Milano al centro San Fedele il filmato Emmepi (1978) sul lavoro dell'artista.

Dal 1991 chiude la sua ricerca sul segno-simbolo LUILEI e sul Labirinto, inchiodando dei libri, inizialmente di carta e di gesso, poi di legno, terracotta, cartone e plexiglas, che chiama Libri Muti.

Nel 1992 la casa editrice Electa pubblica una sua monografia.

Sul suo lavoro sono stati realizzati dal regista Petr Ruttner i filmati Emmepi (1978), Labirinti (1988), Libri muti (1994) e da Benedetto Fanna Muta Protesta (2001).

Vive e lavora in campagna, a Villorba, nei pressi di Treviso. Nel suo atelier sono esposte campionature di tutto il suo lungo percorso artistico.

Born in Milan in 1925. She began studying painting at Arturo Colombo's school and illustration with Mario Vallani Marchi. She attended l'Ecole des Beaux Arts in Ginevra and studied fresco at the Bellas Artes Accademy in Buenos Aires.

Since 1965 she dedicated to sculpture.

In 1977 she started her research on the sign-symbol LUILEI and Labirinto.

In 1978 she founded the cultural center Verifica 8+1 with Sara Campesan and other colleagues, that soon becomes an international point of reference for structuralist art for the next thirty years.

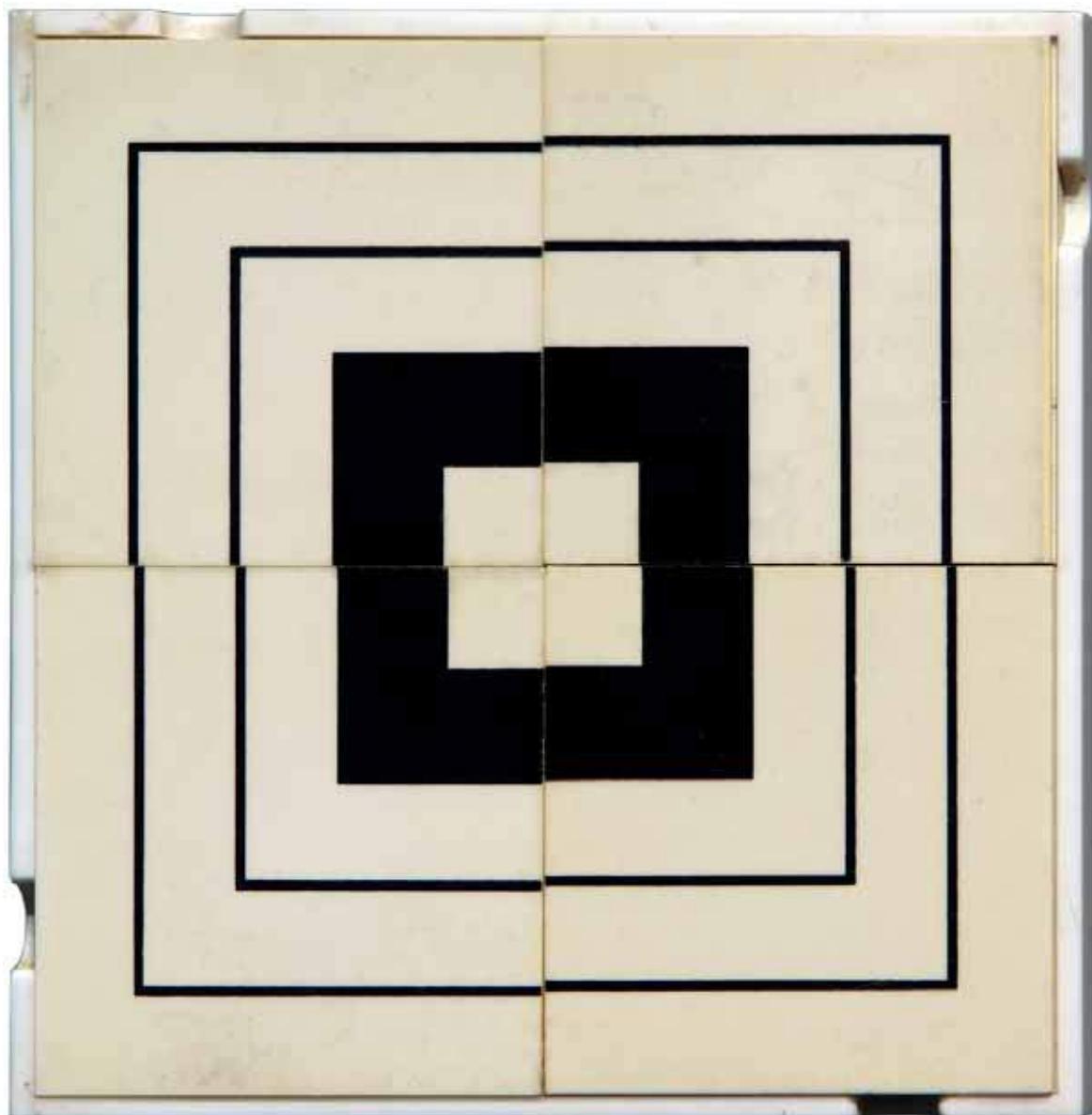
At the same time she also started to deal with MailART, actively contributing to the numerous initiatives in the field.

In 1978 the director Petr Ruttner projected "Emmepi" (1978), a movie focused on her work, at the International Film Festival of

Asolo and in Milan, at the Center San Fedele.

in 1991 she closed her research about the sign-symbol LUILEI and Labirinto, and started nailing books, in the beginning made of paper and plaster, then wood, terracotta, cardboard, plexiglass, and she calls them Libri Muti. In 1992 Electa published her monograph.

The movies Emmepi (1978), Labirinti (1988), Libri Muti (1994) directed by Petr Ruttner and Muta Protesta (2001) by Benedetto Fanna, were realized to explain all the steps of her long career. She still lives and works in the country in a small village called Villorba, nearby Treviso. In her atelier there are a lot of works representing all the steps of her long career.



MARIAPIA FANNA RONCORONI

Oggetto gioco grafico, 1975, scatola in plexiglass / *mixed media plexiglass box*, cm. 21x21x4



MARIAPIA FANNA RONCORONI

FR04,

1975,

tecnica mista su tela di juta /

mixed media on jute,

cm. 106x90



MARIAPIA FANNA RONCORONI

FR06,

1975,

tecnica mista su tela di juta /

mixed media on jute,

cm. 106x90



MARIAPIA FANNA RONCORONI

Tetraedro, 1975, legno dipinto / *painted wood*, cm. 50x50

ROLANDO STRATI

Nato a Roma nel 1949 è uno dei soci fondatori del gruppo Verifica 8+1, con cui condivide gli intenti di ricerca nell'ambito dell'arte cinetica e programmata, partecipando alle numerosissime esposizioni dell'associazione organizzate a Venezia, Torino, Brescia, Bergamo, Firenze, Roma, Bologna.

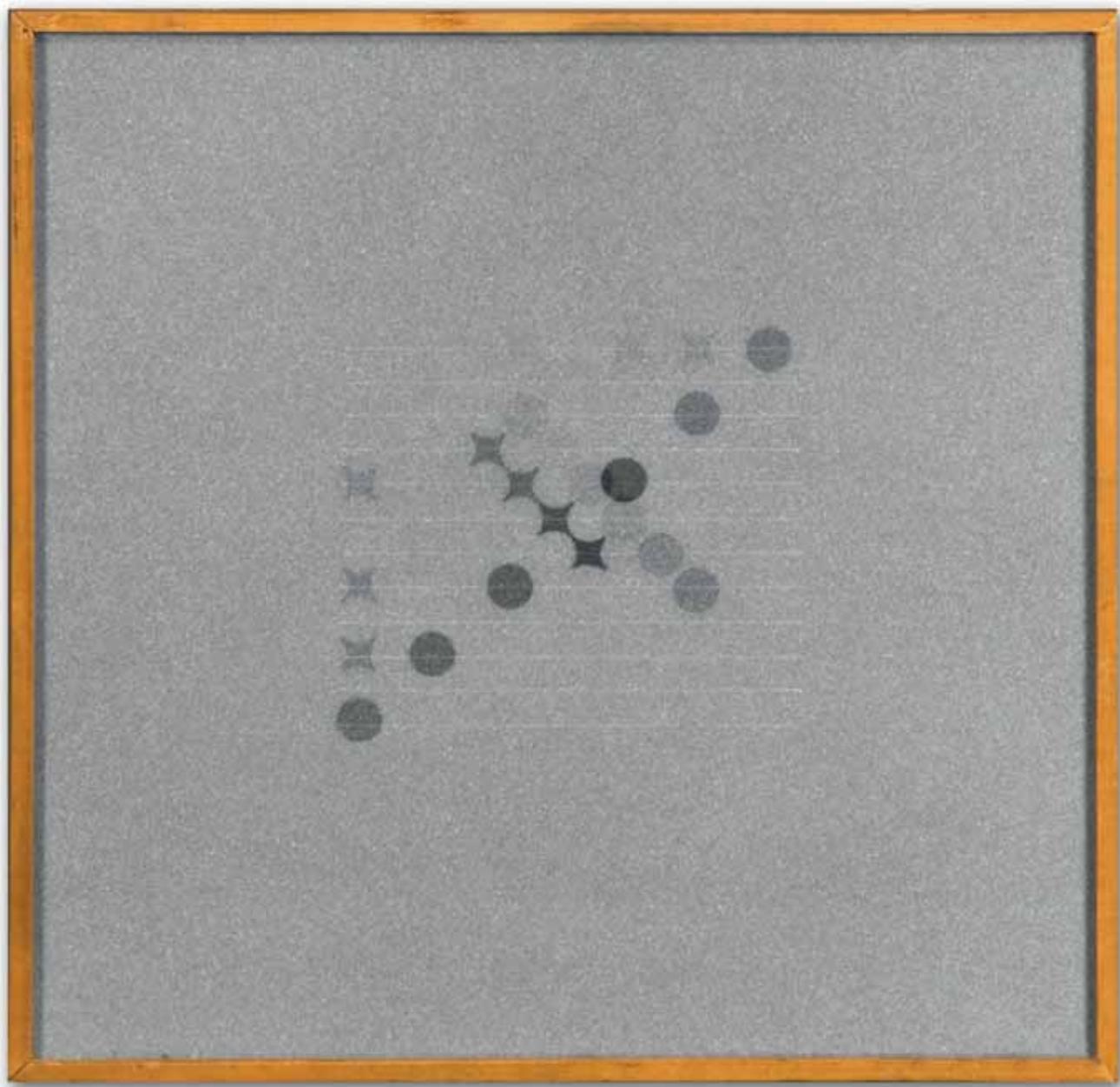
Si ricordano, tra le tante: Presentazione, Centro ricerche artistiche contemporanee Verifica "8+1", Mestre - Venezia;

Incontro Verifica 1978, Galleria Sincron, Brescia; Proposta Operativa, Galleria Fumagalli, Bergamo; Arte come Ricerca, Fondazione Bevilacqua, La Masa, Venezia; Artexpo 1983, Brescia.

Born in Rome in 1949, he's one of the founders of Verifica 8+1, in 1978. With the other members he shares the same point of view on the perception of Optical and Programmatic art. He attends, with Verifica 8+1, a lot of exhibitions that took place in Venice, Turin, Brescia, Bergamo, Florence, Rome and Bologna.

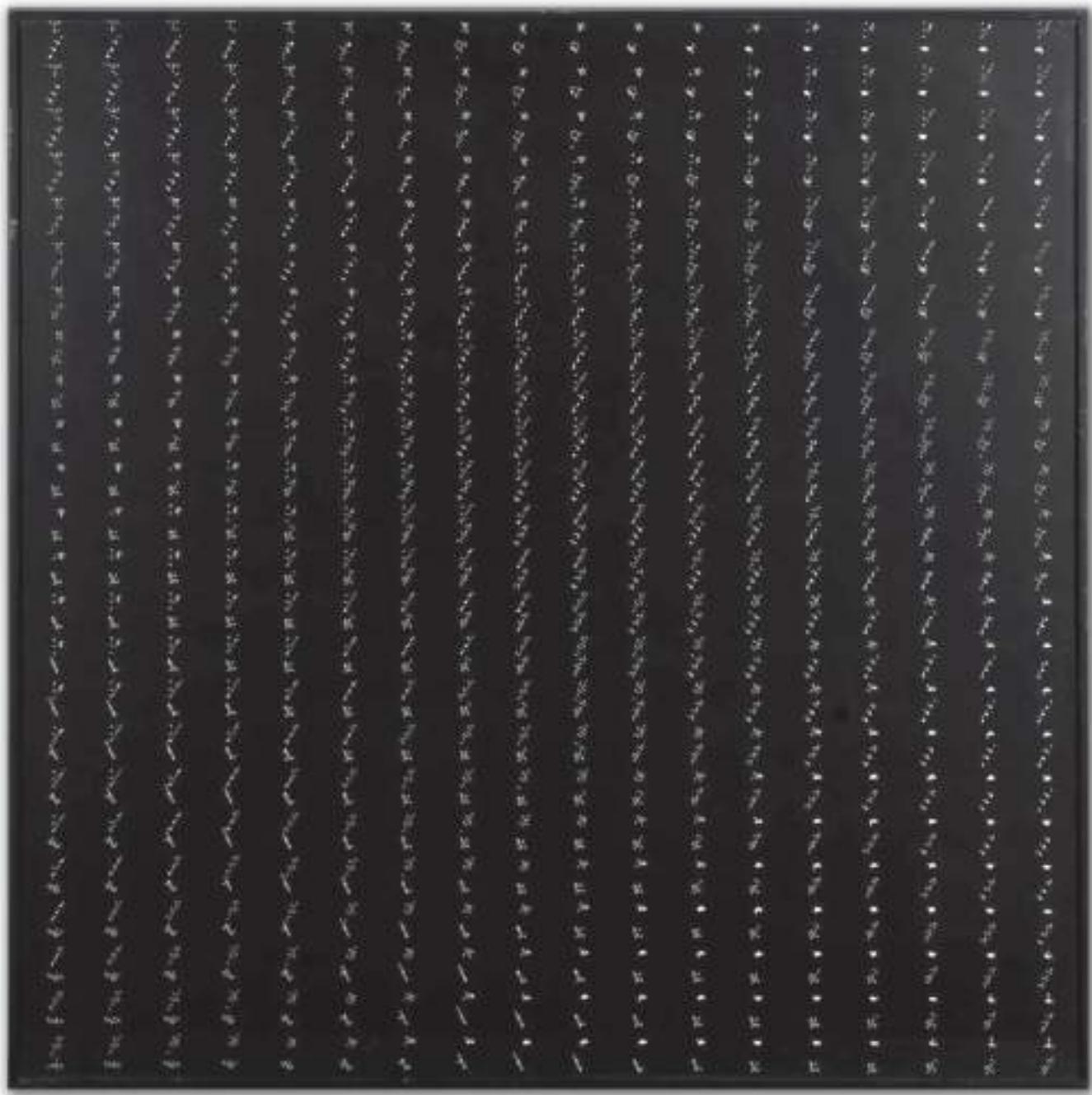
Most important maybe are: "presentazione", Centro Ricerche artistiche con-

temporanee Verifica 8+1; "Incontro Verifica 1978", Galleria Sincron, Brescia; "proposta Operativa", Galleria Fumagalli, Bergamo; "Arte come ricerca", Fondazione Bevilacqua La Masa, Venice; "Artexpo", 1983, Brescia.



ROLANDO STRATI

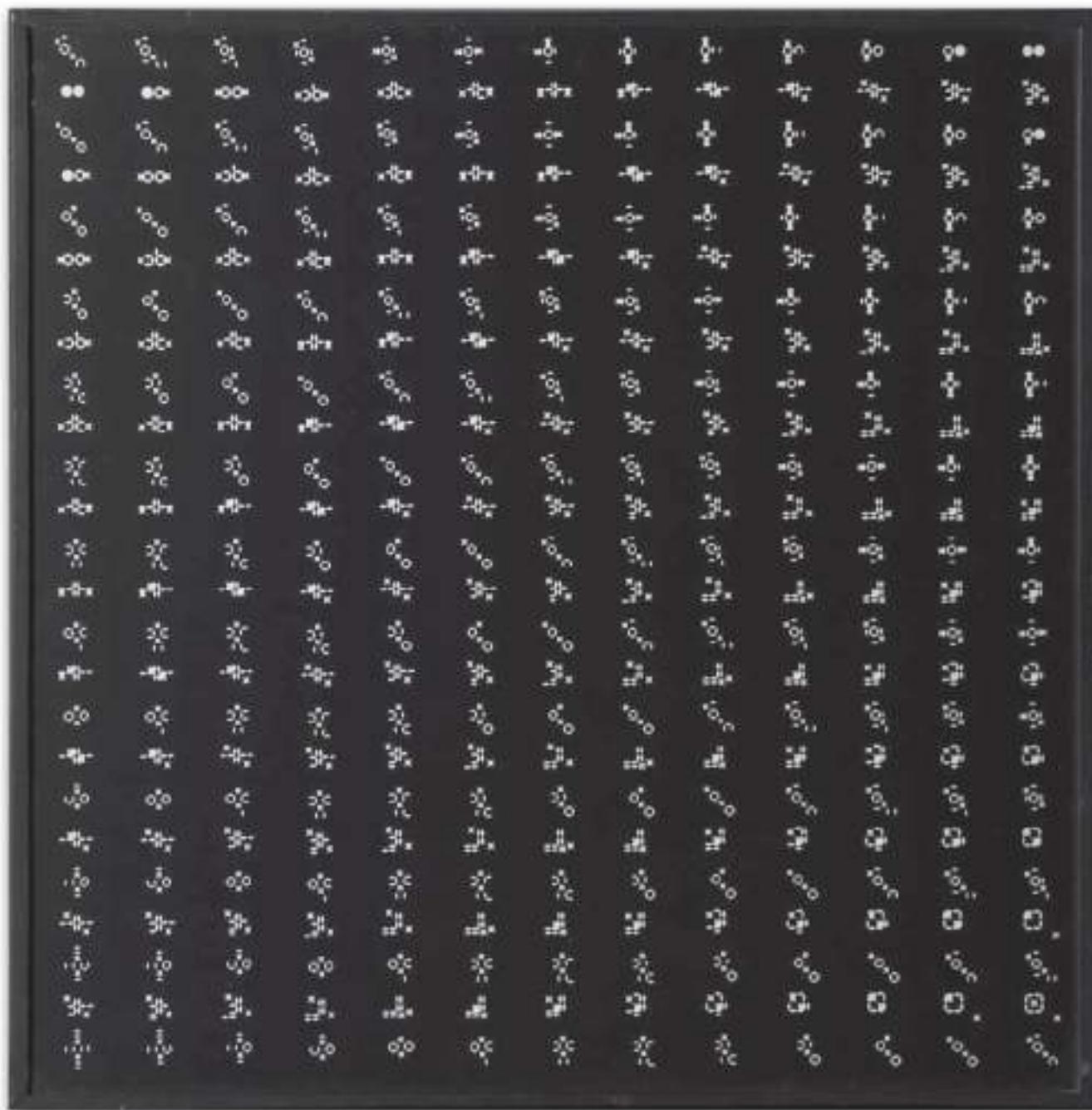
Sesta permanenza negativa, 1978, acrilico a spruzzo su cartoncino / *acrylic spray on cardboard*, cm. 33x33



ROLANDO STRATI

Ventiduesima sequanza alternata - modello N°4, 1977,

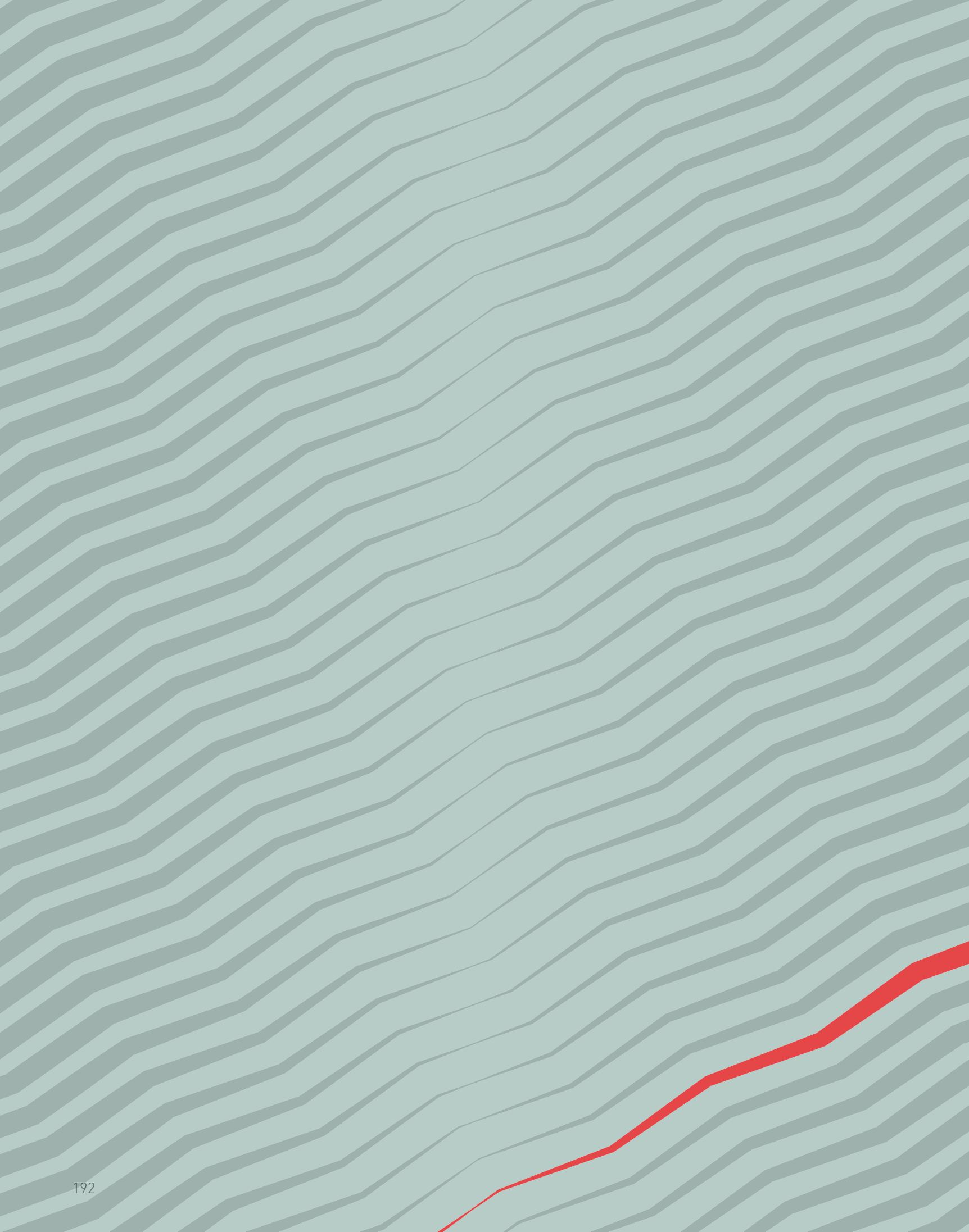
stampa a contatto su carta fotografica ai sali d'argento / *contact printing on silver salts photographic paper*, cm. 92x92



ROLANDO STRATI

Ventiduesima sequanza alternata - modello N°6, 1977,

stampa a contatto su carta fotografica ai sali d'argento / *contact printing on silver salts photographic paper*, cm. 50x50



AMICI

D I V E R I F I C A

8 + 1

EDOER AGOSTINI
MARINA APOLLONIO
HORACIO GARCIA ROSSI
FERRUCCIO GARD
JULIO LE PARC
SANDI RENKO
CLAUDIO ROTTA LORIA

EDOER AGOSTINI

Edoer Agostini nasce nel 1923 a San Martino di Lupari (PD). Nel 1943 viene chiamato in guerra e successivamente fatto prigioniero e deportato in Polonia e in Russia. Sopravvissuto, rientra in Italia nel 1947.

La sua formazione artistica è prevalentemente autodidatta e prende spunto dalle esperienze lavorative nel settore tessile. Padrone della tecnica come un abile artigiano, con rigore scientifico sviluppa la sua ricerca, oltre che sulla tela, su materiali diversi, dalla carta al legno, alla ceramica, al plexiglass, al pvc, giungendo a straordinari effetti ottici instabili e tridimensionali. Nei primi anni '70 nascono le Superfici: rigore formale di spazi, linee sottili ed elastiche e colori levigati creano tridimensionalità virtuali tra figura e sfondo. Sul finire del decennio abbiamo la raffinata e rigorosa monocromia delle Dinamiche Percettive. All'inizio degli anni '80, con le Strutture-Rilievo, Agostini indaga il gioco tra pieni e vuoti, luce e ombra in forme sospese nello spazio; in altri lavori il colore brillante delle forme si fonde con lo spazio reso vibratile da radiazioni luminose.

Collabora ed espone con gli artisti del Gruppo N di Padova, Gruppo T di Milano, GRAV di Parigi, il Gruppo Zero di Dusseldorf e con i maggiori esponenti nazionali ed internazionali dell'arte cinetica e programmata. Ha partecipato a circa 350 mostre in

Italia ed all'estero; negli ultimi anni le sue opere sono state esposte alla GNAM di Roma, al Museo Santa Caterina di Treviso, a Palazzo Todesco di Vittorio Veneto, al MACBA di Buenos Aires e al MACLA di La Plata in Argentina, al MAC di Lima in Perù, al CAC di Quito in Ecuador, a Santiago del Cile, al MUO di Zagabria in Croazia, all'Istituto Tomie Othake di San Paolo in Brasile, al CC Oscar Niemeyer di Brasilia, alla Fondazione Cruz Dies di Panama.

Non solo artista di talento, ma anche infaticabile promotore di realtà culturali, è stato promotore ed organizzatore di 8 edizioni (dal 1971 al 1985) della Biennale d'Arte Contemporanea di San Martino di Lupari, coinvolgendo i protagonisti dell'arte programmata e ottico-cinetica europea, sudamericana, giapponese e portando la sua città ai vertici dell'arte contemporanea internazionale.

Ha ideato e realizzato il Museo Civico "Umbro Apollonio" di San Martino di Lupari, che raccoglie oltre 160 opere degli interpreti nazionali ed internazionali dell'arte concreta e optical, ancora oggi unico in Italia. Nel 1986 è stato invitato alla XLII Biennale Internazionale di Venezia dal titolo Arte e scienza, nella sezione Il Colore. Viene a mancare improvvisamente nello stesso anno.

Sue opere figurano in importanti collezioni e musei in Italia ed all'estero.

Edoer Agostini was born in San Martino di Lupari (PD) in 1923. In 1943, he was called to war, taken prisoner and deported to Poland and Russia. Survived, he went back to Italy in 1947. Basically a self-taught artist, he took cues from his working experience in the textile industry. Mastering textile techniques like a skillful artisan, he carried out artistic research with scientific rigour, applying such techniques not only to the canvas, but also to various materials, including paper, wood, ceramic, plexiglass, and PVC, achieving amazingly variable, three-dimensional optical effects. In the early 1970s, his Superfici (i.e. "surfaces") were born, in which the formal rigour of spaces, elastic, thin lines and smooth colours result in three-dimensional virtual relationships between figure and background. In the late Seventies, he devoted to the refined, rigorous monochromes of the series Dinamiche Percettive (i.e. "perception dynamics"). In the early 1980s, Agostini researched into the interactions between positive and negative spaces, light and shadows, in shapes that float in space; in other works, bright coloured shapes blend with a surrounding space vibrating with light. He collaborated and exhibited with members of Group N in Padua, Group T in Milan, GRAV in Paris, and Zero group in Dusseldorf, as well as with major exponents of Kinetic and Programmed Art from Italy and all over the world.

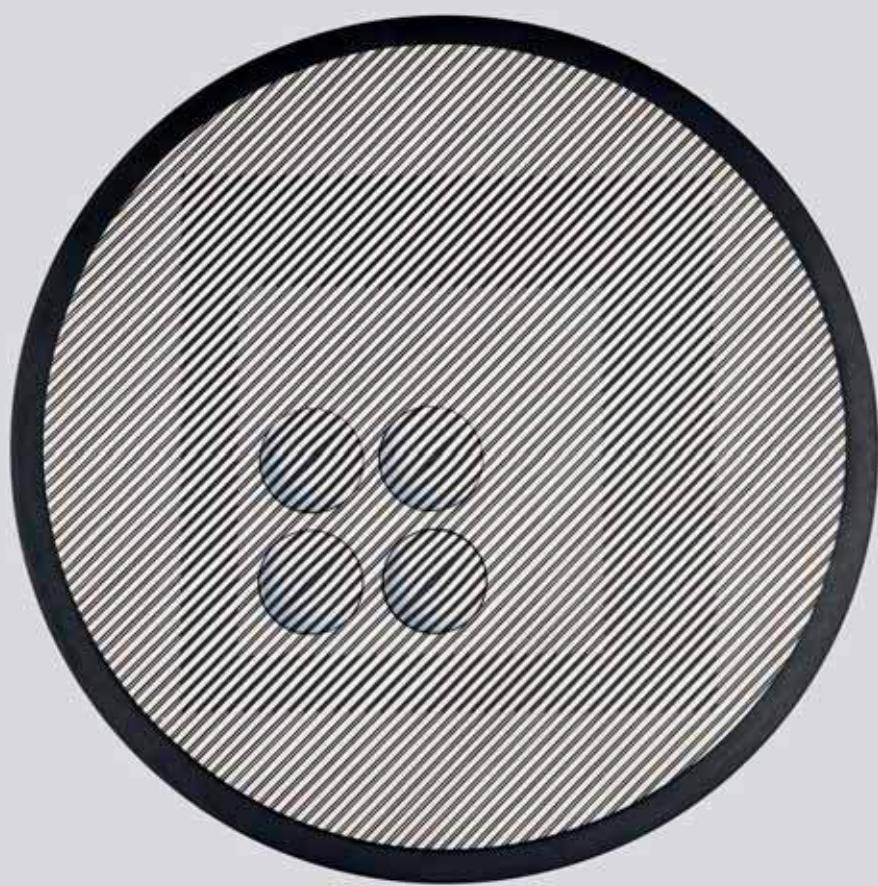
He participated in about 350 exhibitions in Italy and abroad; over the past few years, his works have been on display at GNAM in Rome; at Museum of Santa Caterina in Treviso; at Palazzo Todesco in Vittorio Veneto; at MACBA in Buenos Aires; at MACLA in La Plata, Argentina; at MAC in Lima, Peru; at CAC in Quito, Ecuador; in Santiago de Chile; at MUO in Zagreb, Croatia; at Istituto Tomie Othake in São Paulo, Brazil; at CC Oscar Niemeyer in Brasilia, Brazil; and at Museo Cruz-Dies in Panama.

Not only a talented artist, but also an indefatigable promoter of culture, he fostered and organized eight editions of the Biennale of Contemporary Art in San Martino di Lupari (1971 to 1985), gathering exponents of Programmed and Optical-Kinetic Art from Europe, South-America and Japan, and turning his hometown into a landmark for international contemporary art.

He devised and created the City Museum "Umbro Apollonio" in San Martino di Lupari, housing over 160 works by exponents of concrete and optical art from all over the world in a still unique collection in Italy.

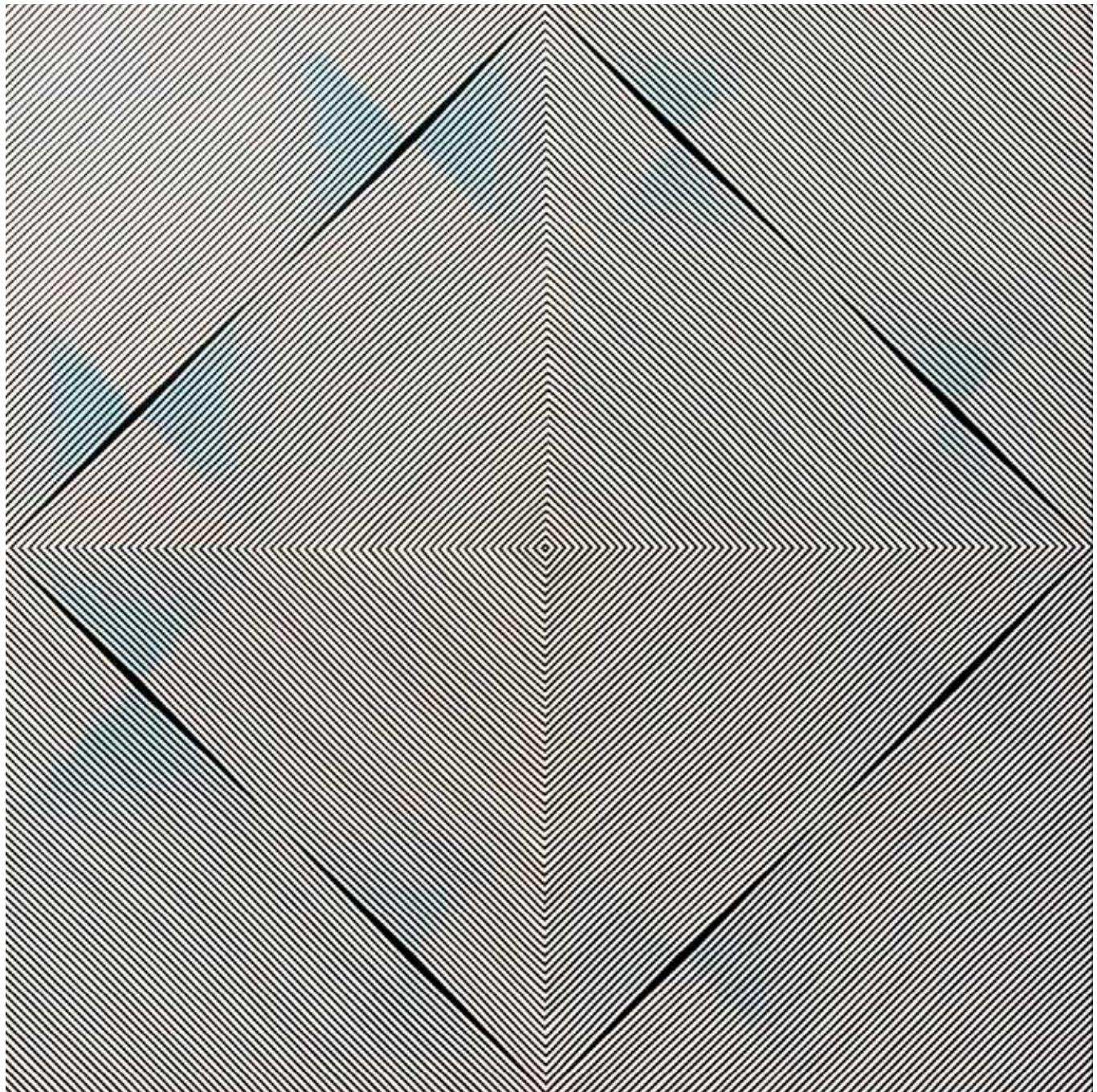
In 1986, he participated in the 42nd International Art Exhibition in Venice, called "Art and Science", where he exhibited his works in the "Colour" section. During the same year, he suddenly died.

Many collections and museums in Italy and abroad contain his works.



EDOER AGOSTINI

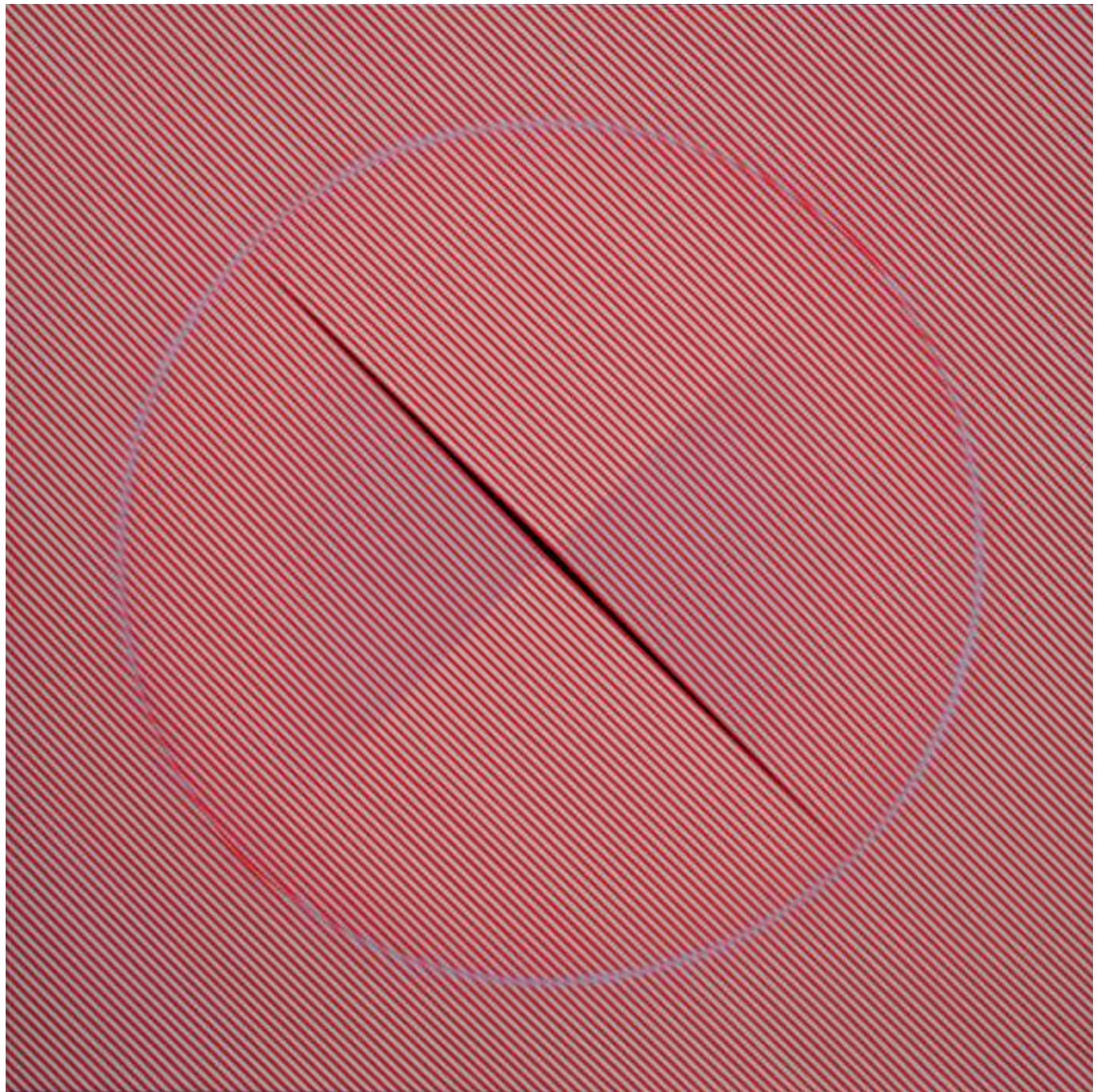
Dinamica percettiva, 1975, acrilico su legno / *acrylic on wood*, ø 53 cm.



EDOER AGOSTINI

196

Dinamica Percettiva, 1979, acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm. 120x120



EDOER AGOSTINI

Dinamica Percettiva, 1976, acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm. 80x80

MARINA APOLLONIO

(Trieste 1940)

Studiò con Giuseppe Santomaso all'Accademia di Belle Arti di Venezia, e a partire dal 1960 iniziò ad occuparsi di disegno di interni. Nel 1962 il suo lavoro si rivolse verso i problemi della comunicazione visiva, realizzando così i suoi primi "rilievi in metallo a sequenza cromatica alternata".

Partecipò a Nova Tendencija 3 nel 1965, e quindi ad alcune esposizioni personali come quella alla Galleria Cenobio di Padova (1967), alla Historial Galleria di Venezia (1970) e alla Galleria Method di

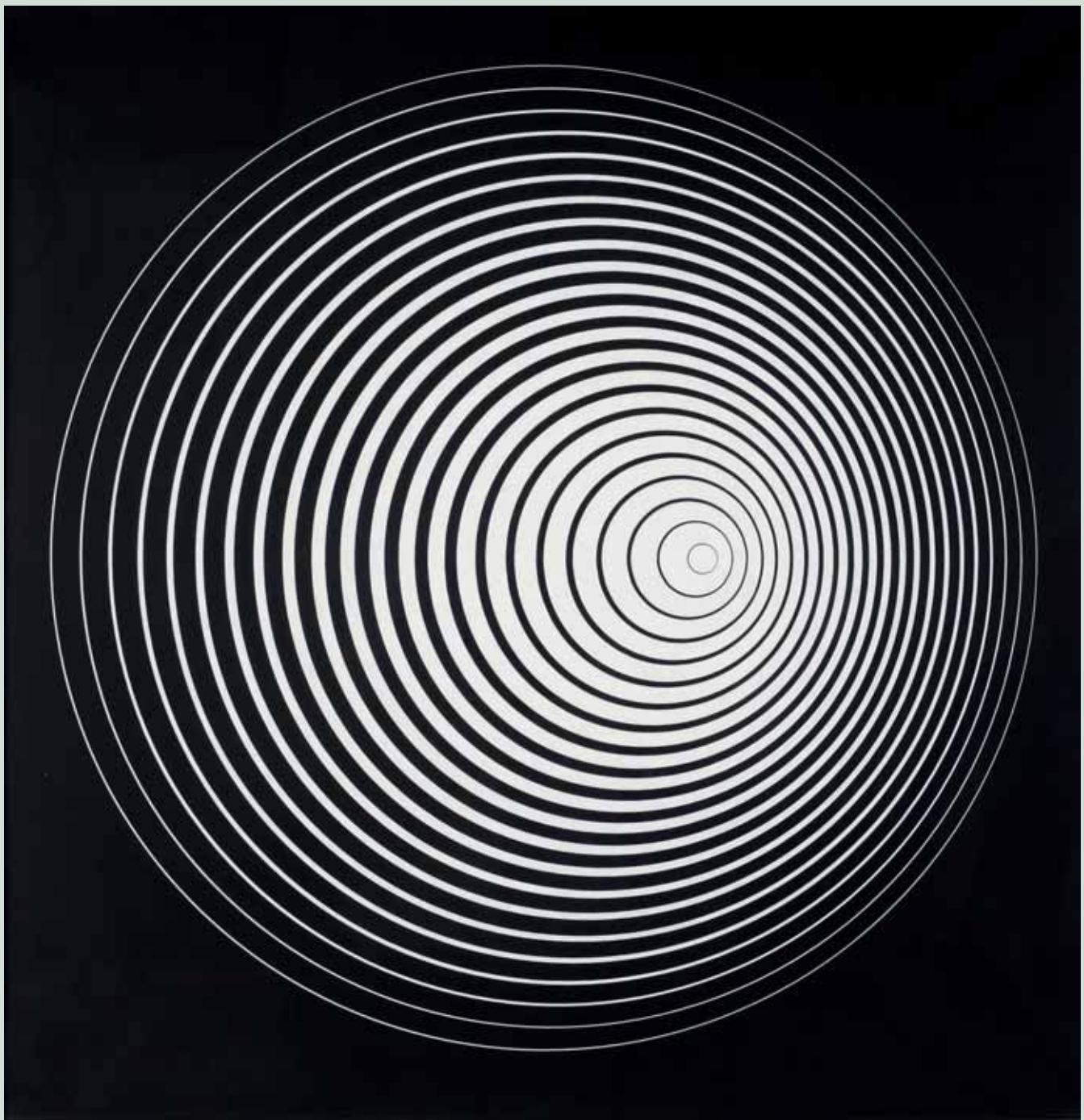
Vigevano (1975). Il suo lavoro si fonda sull'esplorazione delle possibilità fenomenologiche offerte dalle forme e dalle strutture primarie. Dal 1975 le sue opere si sono indirizzate verso l'individuazione delle relazioni sul piano ortogonale fra linee colorate, parallele, verticali, orizzontali, su sfondi neri.

La sua attività artistica è stata molto intensa sia in Italia che all'estero fino agli anni ottanta dell'altro secolo, quando ha deciso di dedicarsi totalmente alla ricerca pura.

(*Trieste, 1940*)

She studied with Giuseppe Santomaso at the Venice Academy of Fine Art and, starting in 1960, she began working in the field of interior design. In 1962, her work began to revolve around the problem of visual communication, and she made her first metal reliefs with alternating chromatic sequences. She took part in the show Nova Tendencija 3 (1965), and then in a number of solo exhibition at venues such as the Il Cenobio Gallery in Padua (1967),

the Sincron Gallery in Bergamo (1968), the Historial Gallery in Venice (1970), and Method Gallery in Vigevano (1975). Her work addresses the phenomenological possibilities of basic forms and structures. Starting in 1975, her art has dealt with the orthogonal relationship between colored parallel, vertical and horizontal lines on black background. She worked extensively in art in Italy and abroad until the early eighties, when she decided to focus on pure research.



MARINA APOLLONIO

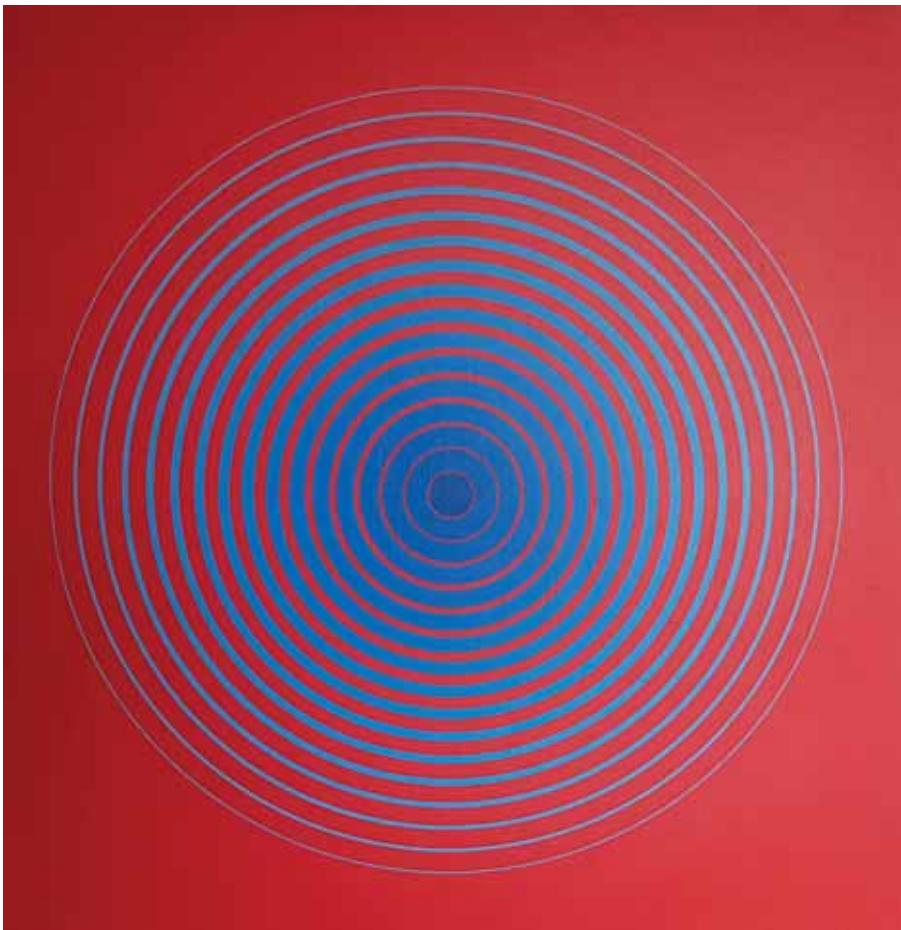
Dinamica circolare, 1965, acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm. 90x90



MARINA APOLLONIO

200

Gradazione 12-Eccentrico, 1971, acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm. 70x70



MARINA APOLLONIO

N° 45 forma colore gradazione 17p
blu su rosso,
1972,
acrilico su tela / *acrylic on canvas*,
cm. 70x70



MARINA APOLLONIO

Gradazione 15 blu bianco su rosso,
1971,
acrilico su tela / *acrylic on canvas*,
cm. 70x70

HORACIO GARCIA ROSSI

Nasce a Buenos Aires il 24 Luglio 1929. Dal 1950 al 1957 studia alle Bellas Artes di Buenos Aires. Nel 1959 si trasferisce a Parigi con una borsa di studio delle Bellas Artes e da quel momento resta nella città della Senna. Nel 1960 è co-fondatore del CRAV trasformatosi in GRAV (Groupe de Recherches d'Art Visuel) assieme a Demarco (solo CRAV), Le Parc, Morelle, Sobrino, Yvaral, Stein. Interessato all'analisi dei fenomeni visivi, dal 1962 introduce nelle opere la luce e il movimento reale con le prime esperienze di forme geometriche e luminose su schermo. Contemporaneamente realizza opere che possono essere manipolate dal pubblico e inizia una ricerca continua sui problemi dell'instabilità con la luce e

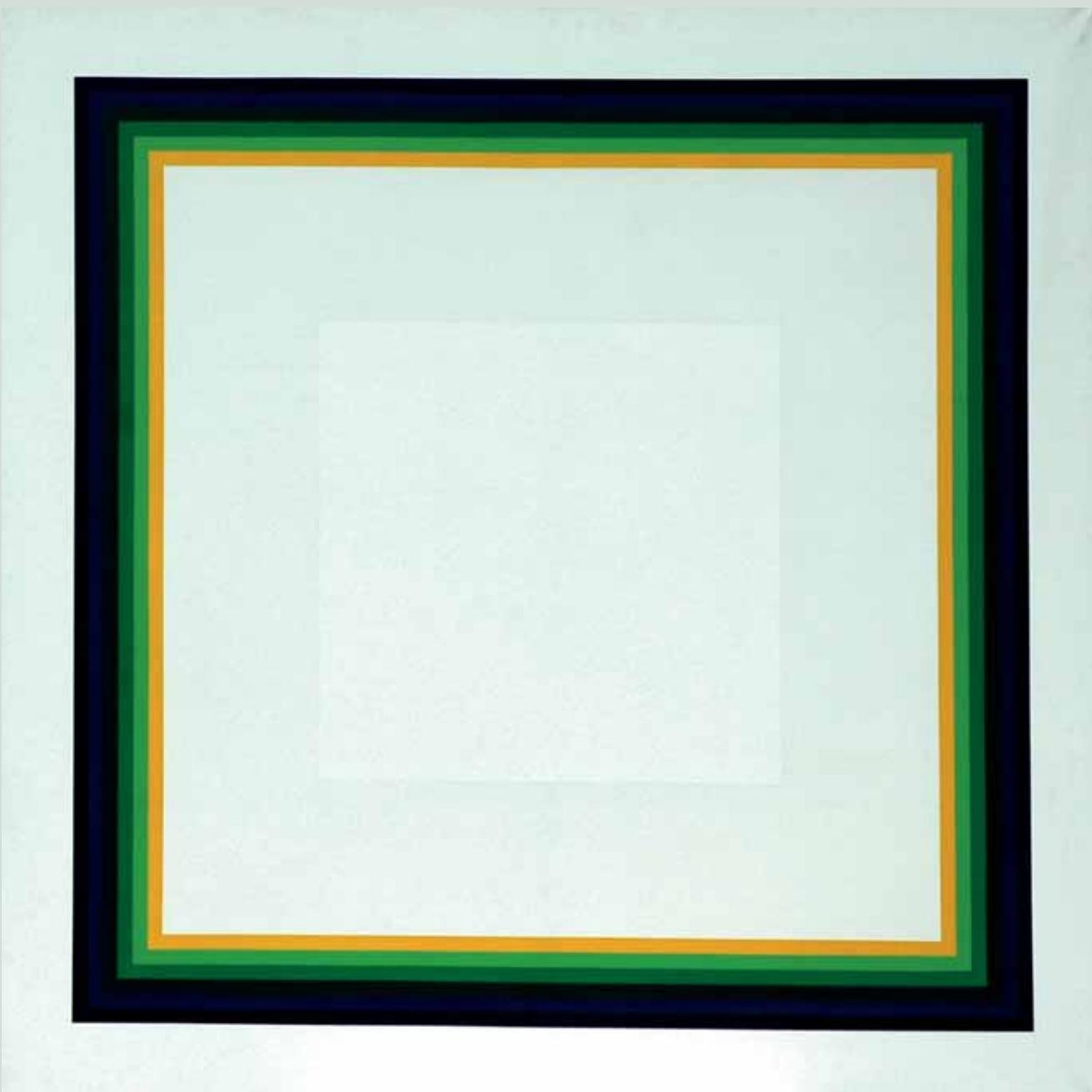
il movimento, quali le "Boites à la lumière instable".

A partire dal 1966, prime esperienze con l'identificazione visuale della scrittura (En Mouvement). Nei primi anni settanta ritorna ai problemi plastici bidimensionali e dalla ricerca di una struttura semplice fondata sui colori primari soprattutto sulla luce in rapporto al colore bianco. Dal 1974 al 1978 compie ricerche sulla problematica linguistica in quanto seggetto dell'opera. Dopo il 1978 tutto il suo lavoro approfondisce il tema della luce in svariate direzioni che comprenderanno anche una nuova visione del mondo, dei suoi sommovimenti e del suo kaos riorganizzato e riordinato appunto solo dalla luce.

Born in Buenos Aires on July 24, 1929, he studies at the Bellas Artes School in Buenos Aires from 1950 to 1957. In 1959, he receives a grant from the Bellas Artes School and moves to Paris, where he settles permanently. In 1960, he participates in the establishment of the CRAV, later become GRAV (Groupe de Recherches d'Art Visuel), together with Demarco (only CRAV), Le Parc, Morelle, Sobrino, Yvaral, and Stein.

Interested in studying visual phenomena, in 1962 he starts dealing with light and real movement in his works, experimenting with geometric shapes and light on the screen. Over the same period, he creates works that can be manipulated by the public and begins carrying out

constant research on issues related to the fickleness of light and movement, such as "Boites à la lumière instable". In 1966, he starts conducts his first experiments on the visual identification of writing (En Mouvement). In the early 1970s, he goes back to plastic two-dimensional issues and resumes looking for a simple structure based on the effects of light on primary colours and on their connection to white. From 1974 to 1978, he researches into linguistic issues seen as the subject matter of a work of art. His post-1978 works delve into light from different perspectives and show a new outlook on reality, in which the world, with its upheavals and chaos, is rearranged and reorganized by light only.



HORACIO GARCIA ROSSI

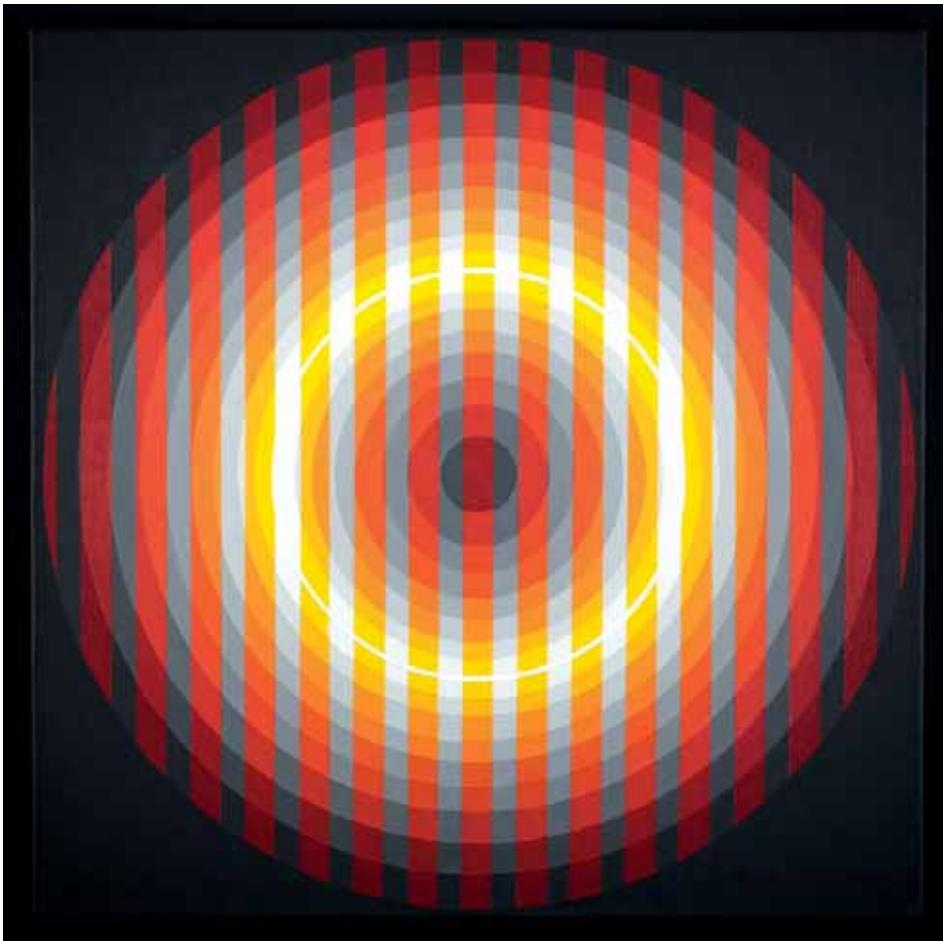
Couleur, 1973, acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm. 140x140



HORACIO GARCIA ROSSI

204

Couleur, 1981, acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm. 70x70



HORACIO GARCIA ROSSI

Couleur lumière,
1997,
acrilico su tela / *acrylic on canvas*,
cm. 40x40



HORACIO GARCIA ROSSI

Couleur Gris lumière,
1995,
acrilico su tela / *acrylic on canvas*,
cm. 40x40

FERRUCCIO GARD

È uno dei massimi esponenti dell'arte neo costruttivista, programmata e cinetica, che pratica dal 1969.

Ha partecipato a 7 Biennali Arti Visive di Venezia (1982, '86, '95, 2007, 2009, 2011 e 2017), alla 15. Biennale Architettura (2016), all'XI Quadriennale Nazionale di Roma ('86) e a numerose mostre internazionali sull'arte cinetica fra le quali alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Praga (2008), alla GNAM, Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (2012) e, nel 2014, sull'arte cinetica italiana degli anni '70, al MACBA, Museo d'Arte Contemporanea della Città di Buenos Aires e al MACLA, Museo d'Arte Contemporanea Latinoamericano di La Plata (Argentina), curate da Giovanni Granzotto.

Fra le oltre 150 mostre in tutto il mondo, di eccezionale importanza l'antologica, curata da Gabriella Belli, che la Fondazione Musei Civici di Venezia gli ha dedicato nel 2015 a Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna, all'interno della collezione permanente, accanto a capolavori di Klimt, Chagall, Kandinskij, Munch, Rodin, Martini, Medardo Rosso, Mirò, Calder, Arp,

Is one of the leading representatives of Optical Art, which he has practiced since 1969. Has participated in seven Venice Biennale of Art (1982, 1986, 1995, 2007, 2009, 2011 and 2017), to the 15. Biennale of Architecture (2016), to the 11th National Rome Quadriennale (1986) and to several exhibitions on kinetic and optical art, including at the National Gallery of Modern Art of Prague(2008), at the GNAM, National Gallery of Modern Art of Rome (2012), and, on Kinetic Art in the 70s in Italy, at the MACBA, the Museum of Contemporary Art of Buenos Aires, and at the MACLA, the Latin American Museum of Contemporary Art of La Plata (Argentina), both in 2014, curated by Giovanni Granzotto. In 2011 was one of the artists invited to officially represent Italy at the Italian National Pavilion (Venice Arsenal, curated by Vittorio Sgarbi) in the 54th International Venice Biennale. In 1988 the invitation to exhibit his work in "ABSTRACT: Abstract secessions from post-World War II to 1990", the most important exhibition on Italian

Boccioni, De Chirico e altri celebri maestri internazionali.

Nel 2011 è stato fra gli artisti che hanno rappresentato l'Italia alla 54. Biennale di Venezia con l'invito al Padiglione Nazionale Italia (Arsenale di Venezia, curatore Vittorio Sgarbi). Nel 1988 l'invito ad "ASTRATTA. Secessioni astratte dal dopoguerra al 1990" la più importante mostra sinora realizzata sull'astrattismo italiano, a cura di Giorgio Cortenova e Filiberto Menna (Verona, Milano e Francoforte). Nel 2004 l'antologica " RATIO PICTA" a cura di Luca Massimo Barbero alla Sala Bolaffi di Torino per il ciclo dedicato dalla Regione Piemonte ai " Maestri piemontesi viventi".

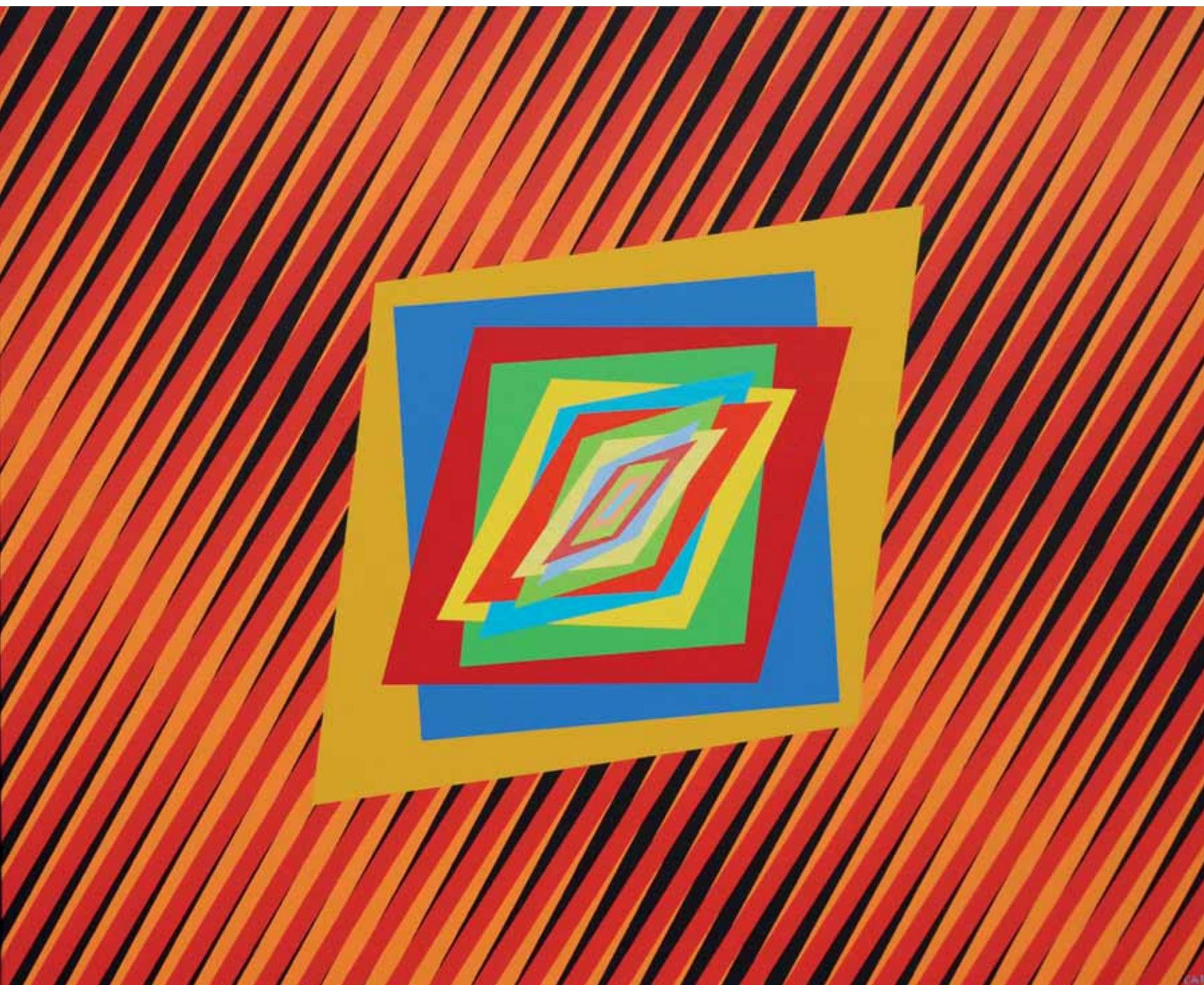
Il primo riconoscimento a livello nazionale nel 1974, a Torino, con l'invito alla XII Quadriennale Nazionale della Società Promotrice delle Belle Arti.

Sue opere si trovano in importanti collezioni pubbliche e private, dal Museo Internazionale d'Arte Moderna Ca' Pesaro di Venezia al Museo Satoru Sato in Giappone. Nato a Vestignè (To) nel 1940, dal 1973 vive e lavora a Venezia.

Abstract Art of that time, curated by Giorgio Cortenova and Filiberto Menna (Verona, Milan, Darmstadt and Frankfurt (Germany). Of extreme importance is the exhibition held at Ca' Pesaro, the International Gallery of Modern Art, in Venice, dedicated to him by the Civic Museums Foundation and curated by Gabriella Belli (2015), in and set up within the permanent collection, along side masterpieces of renown masters of modern art worldwide such as Klimt, Chagall, Munch, Rodin, Martini, Medardo Rosso, Mirò, Calder, Arp, Boccioni, De Chirico and other famous master of modern art of world.

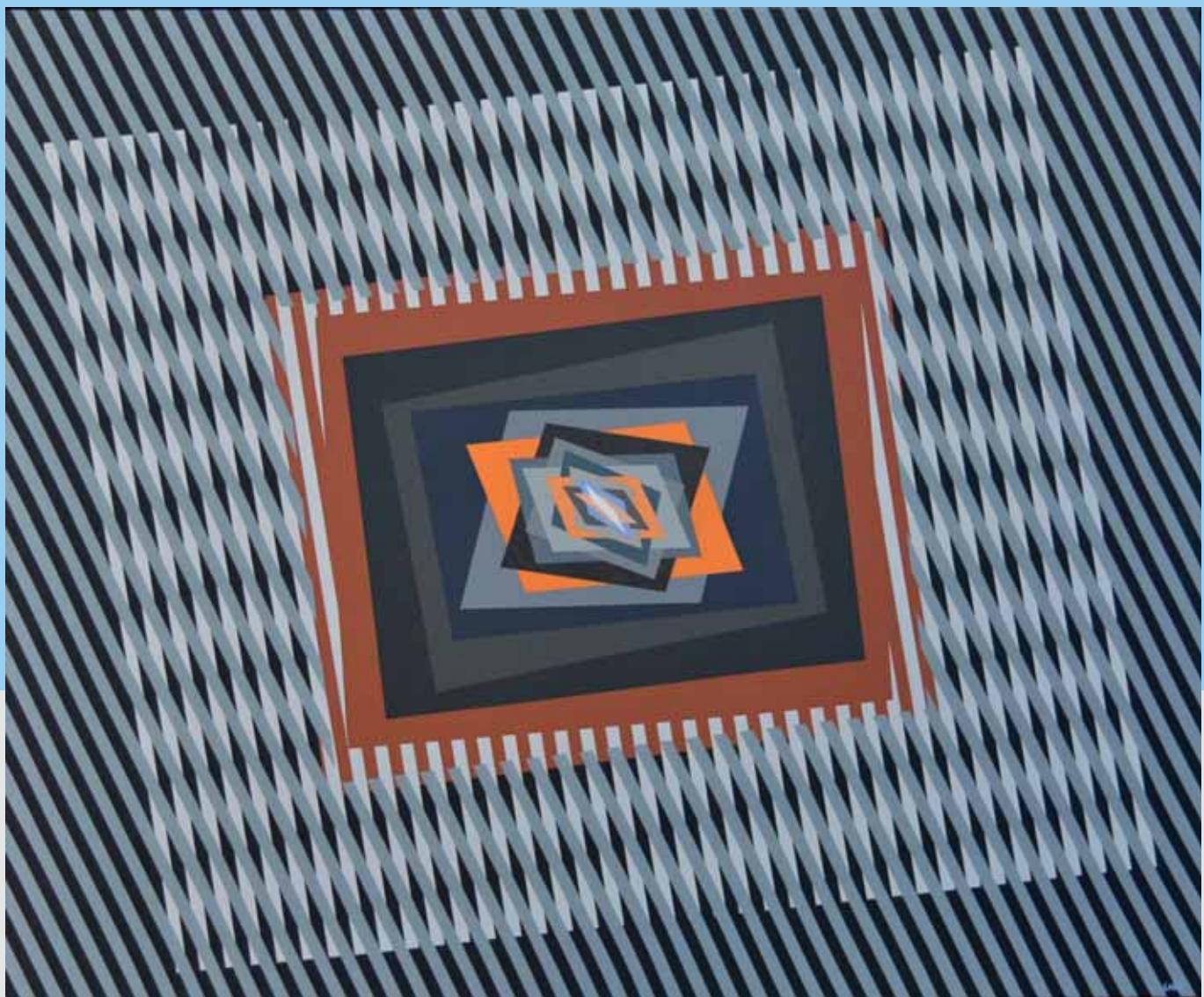
Gard received in Italy was in 1974, when he was invited to participate in the 12th National Quadriennale of the Society to Promote Fine Art in Turin.

His works are found in important public and private collections, including the Ca' Pesaro Museum of Modern Art in Venice and the Satoru Sato Museum in Japan. Gard was born in 1940 in Vestignè (Turin). He has lived and worked in Venice since 1973.



FERRUCCIO GARD

Optical emotion on the colour, 1970, acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm. 100x80



FERRUCCIO GARD

208

Effetto colore '15, 2014, acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm. 95x115

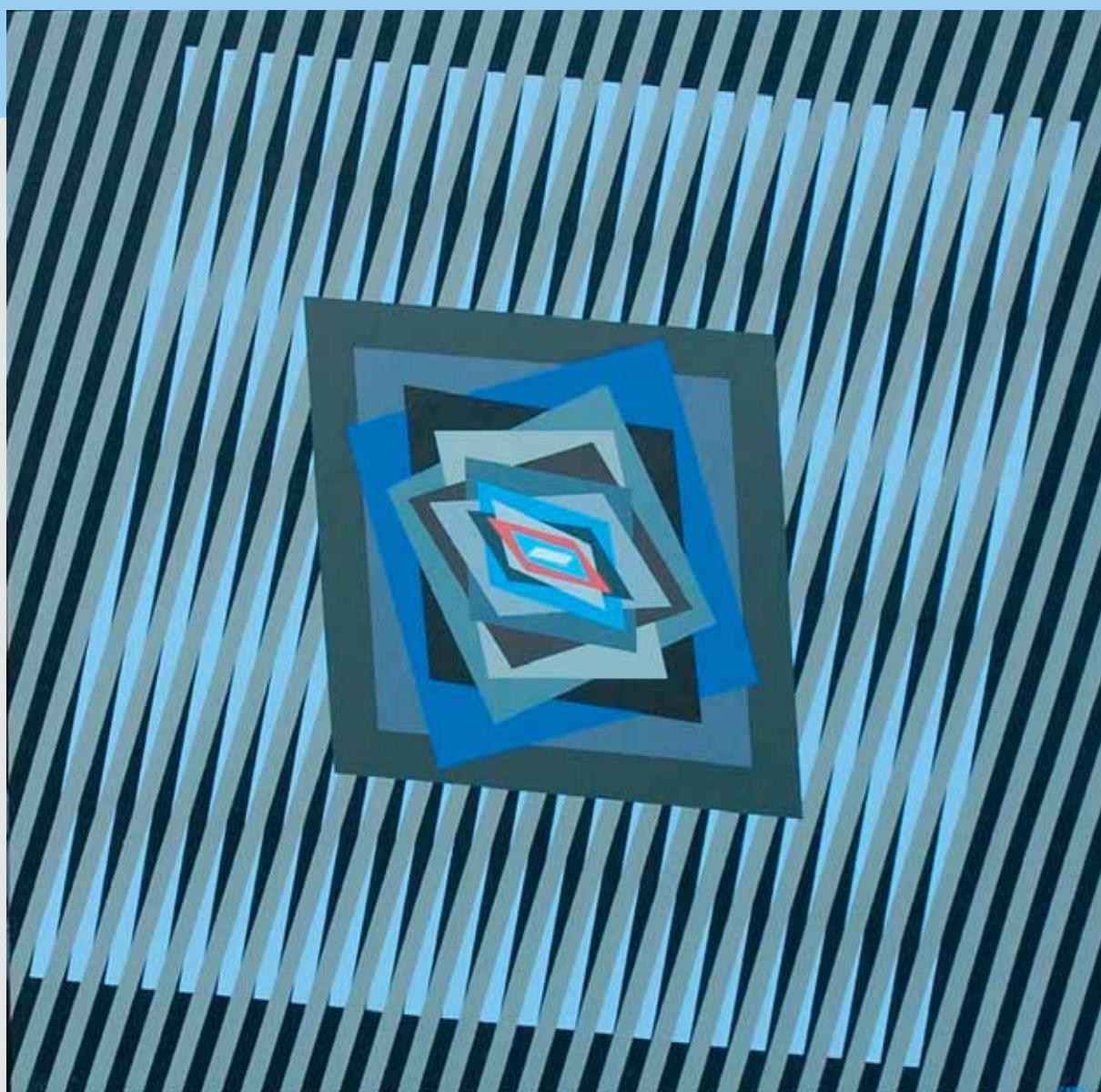
FERRUCCIO GARD

Chromatism and optical art 70-16-N. 1,

2016,

acrilico su tela / *acrylic on canvas*,

cm. 70x70



JULIO LE PARC

Nasce a Mendoza nel 1928. Durante gli anni '60, Julio Le Parc si occupò di importanti esperienze estetiche che ad oggi restano di grande importanza. Fu Co-fondatore, nel 1960, a Parigi, insieme a Morellet, Sobrino, Yvaral, De Marco, Garcia Rossi e Stein, del GRAV (Groupe de Recherche d'Art Visual). I lavori eseguiti tra il 1959 e il 1971 sono indirizzati al concetto di dematerializzazione, allo straniamento percettivo, alla riduzione formale, luci artificiali, l'ambiente, il coinvolgimento dello spettatore, e molti livelli di visione e percezione.

Tutti questi elementi divennero, in seguito, di fondamentale importanza per il percorso formativo di molti artisti contemporanei. Tutto il lavoro di Le Parc, sia quello intrapreso con il Grav, sia quello individuale, rivelano il profondo interesse dell'artista, nell'effetto dell'opera sullo spettatore, e per il quale il GRAV

fece diverse performance nelle strade di Parigi.

Il percorso lavorativo di Le Parc fu spesso inserito in manifestazioni artistiche di notevole importanza, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966, dove fu premiato con il Grand Prix per la pittura. Nel 2013 fu protagonista di una grande mostra personale al Palais de Tokyo.

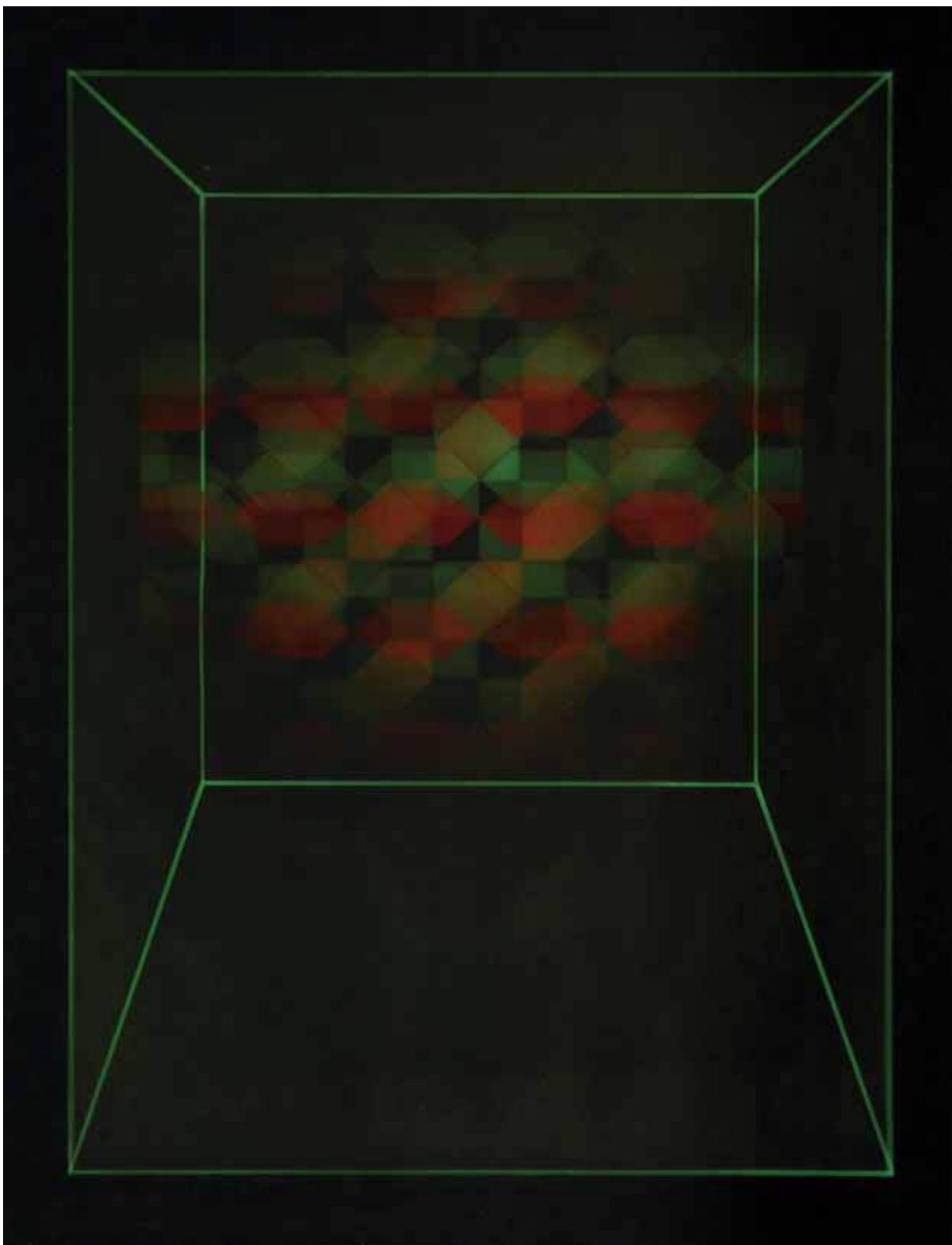
Alcune sue opere vennero esposte nel 2011 al MOCA di Los Angeles e al Centre Pompidou Metz, dove rivela il suo linguaggio che appare certamente minimalista e complesso e in evidente contrapposizione con l'astrattismo nella sua dimensione più classica.

Il movimento perpetuo, attraverso lo spazio ed il tempo, motivo fondamentale dell'arte di Le Parc, non può essere catturata dalla macchina fotografica, ma solamente vissuta in vivo.

(Mendoza, 1928)

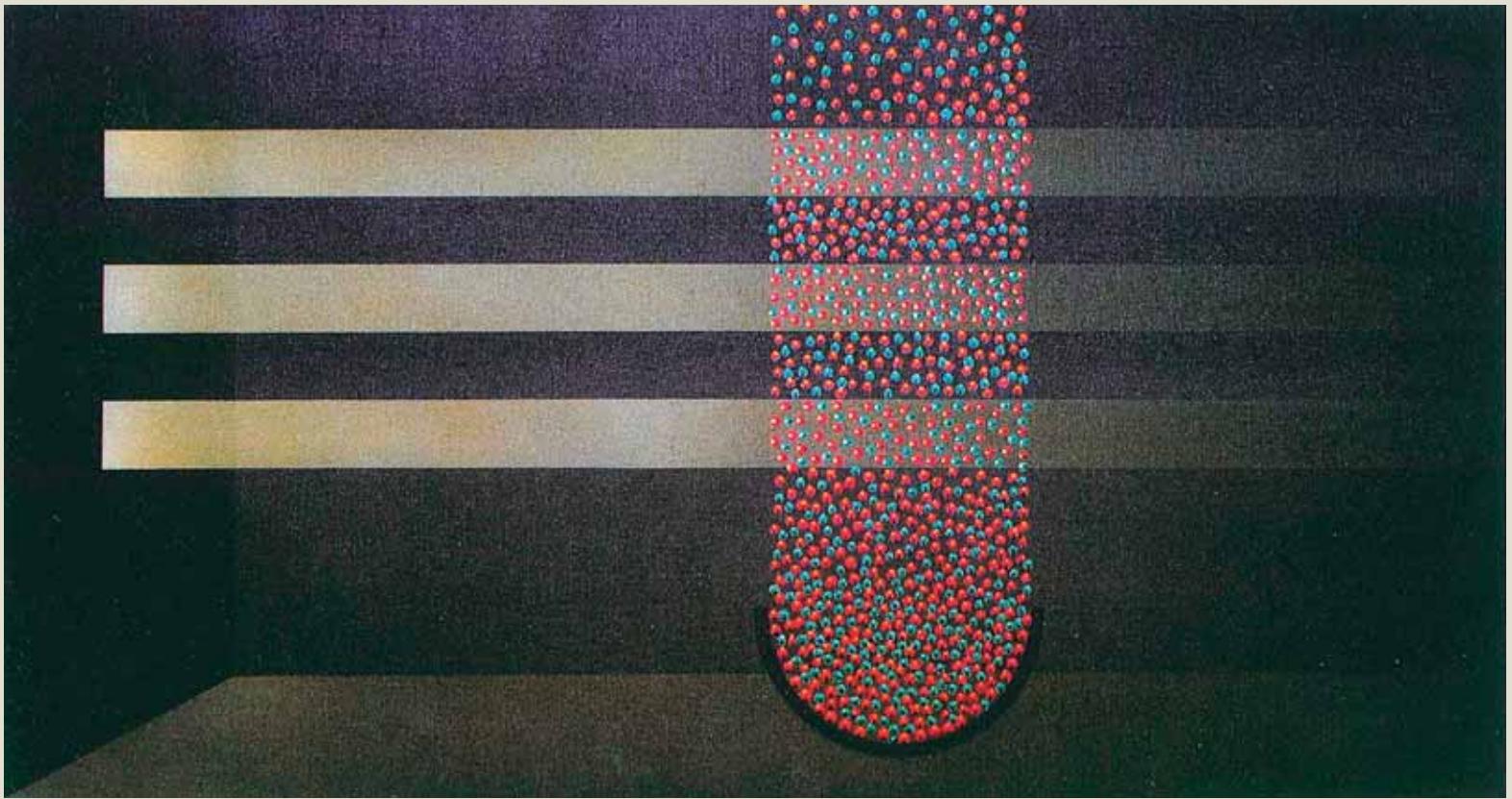
During the 1960s, Julio LE PARC was at the origin of numerous aesthetic practices that are of great importance today. In 1960 he was co-founder with Morellet, Sobrino, Yvaral and others of the GRAV (Groupe de Recherche d' Art Visual) in Paris. The works from 1959 to 1971 rely on dematerialization, perceptive haze, formal reduction, artificial lights, environments, the audience's implication, and varying levels of vision. These elements have become of crucial importance for several contemporary artists. Le Parc's work, both with GRAV and individually, reflects an interest in the viewer's perceptual encounter, for which GRAV staged

participatory situations in public spaces throughout Paris. Le Parc's work has been included in numerous significant historical exhibitions, including the 1966 Venice Biennale, where he received the Grand Prix for painting. He is the subject of a 2013 retrospective at the Palais de Tokyo. Other works by LE PARC, shown in 2011 at the MOCA in Los Angeles and at the Centre Pompidou-Metz, reveal language that is at once minimalist and complex and in opposition with classical abstract compositions. The perpetual movement in space and time, which lies at the heart LE PARC's work cannot be captured by photography, and can only be grasped in vivo.



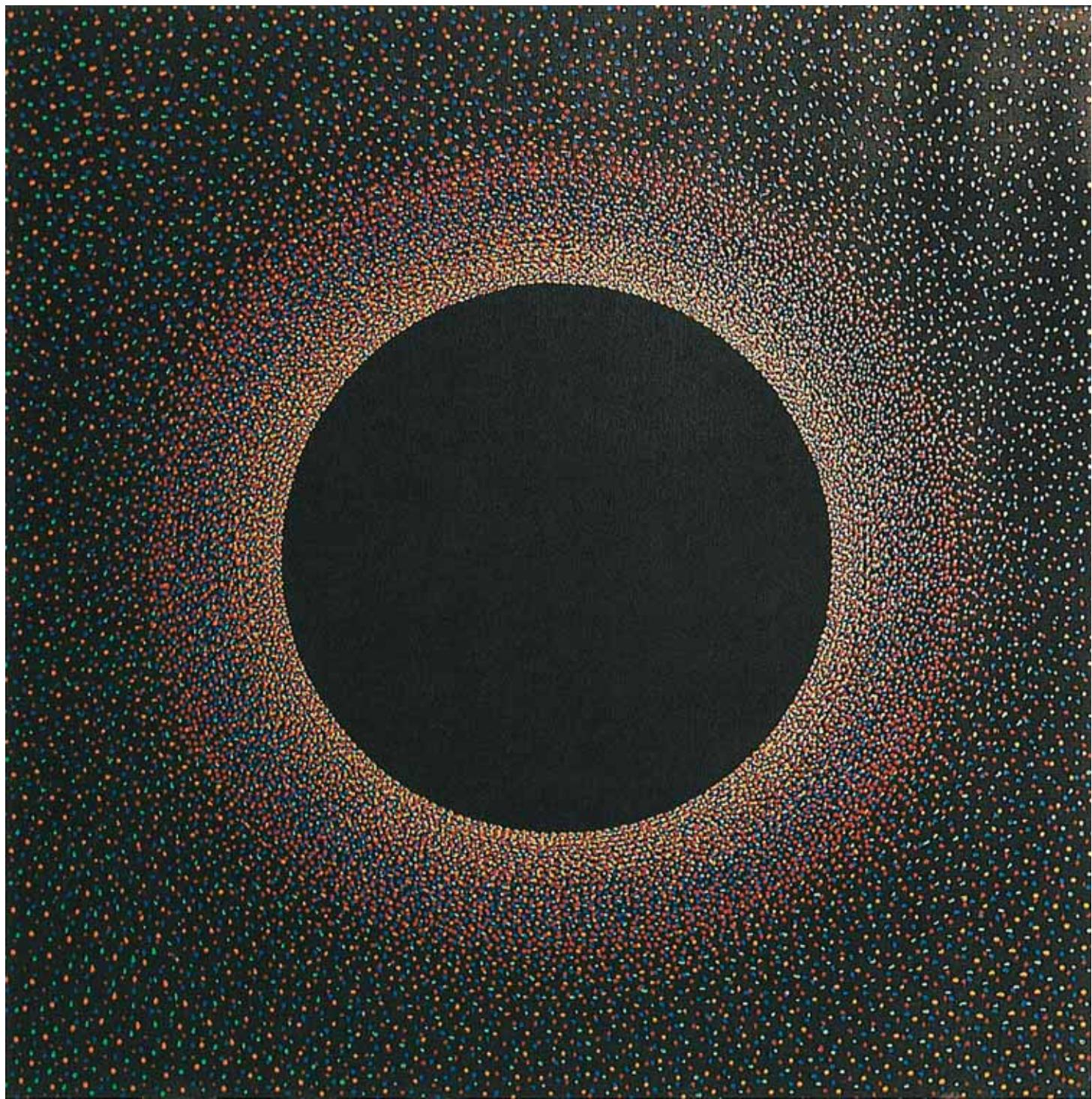
JULIO LE PARC

Theme 63 a' variation, 1982, acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm. 45x35



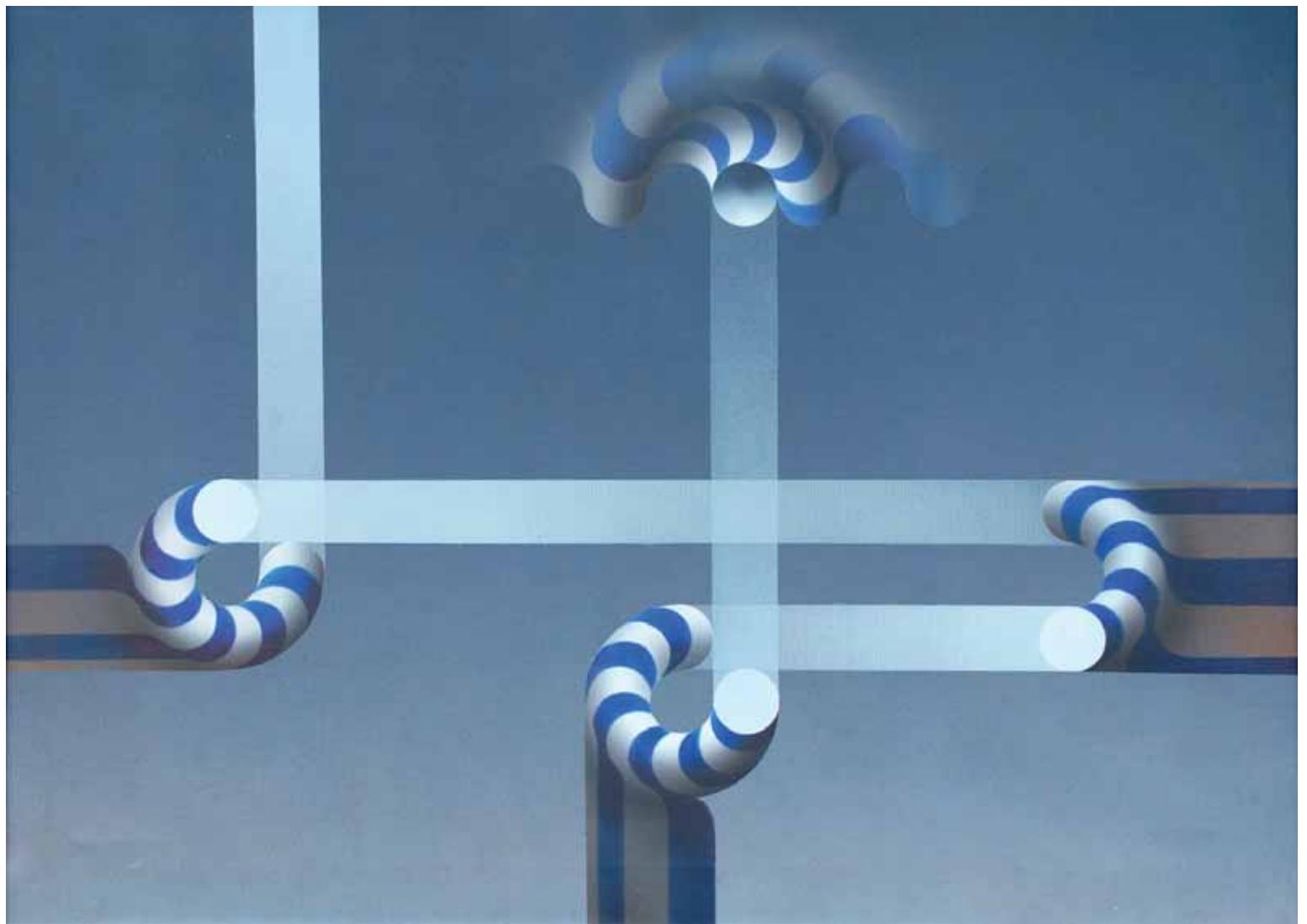
JULIO LE PARC

Alchimies 4,
1988,
acrilico su tela / acrylic on canvas,
cm. 60x120



JULIO LE PARC

Alchimies 335, 2000, acrilico su tela / *acrylic on canvas*, cm. 80x80



JULIO LE PARC

Modulation 1080,
2002,
acrilico su tela / *acrylic on canvas*,
cm. 73x100

JULIO LE PARC

Modulation 1093,
2002,
acrilico su tela / *acrylic on canvas*,
cm. 130x97



SANDI RENKO

Di origini italo-slovene, Sandi Renko nasce a Trieste nel 1949. Inizia a disegnare all'Istituto d'Arte Nordio, dove impara da maestri come lo scultore Ugo Carà e il designer Marcello Siard, da Miela Reina ed Enzo Cogno, giovani protagonisti dell'arte d'avanguardia triestina. All'inizio degli anni Settanta si trasferisce a Padova dove apre uno studio di design, comunicazione visiva e art direction, collaborando con aziende leader nel settore del mobile e dei complementi d'arredo. A Padova conosce Edoardo Landi e, stimolato dal contesto artistico e intellettuale che risente ancora delle esperienze dell'arte cinetica e programmata del gruppo N, partecipa a collettive, happenings ed eventi estemporanei. Va

consolidando l'affinità con l'arte programmata e l'optical art, e definisce così il suo linguaggio artistico e la sua personale tecnica.

Negli anni continua a progettare in parallelo design e arte con uguale rigore e metodo, con creazioni di grande pulizia ed equilibrio in entrambi i campi. Incoraggiato da Alberto Biasi intensifica la produzione artistica ed espone con regolarità, in collettive assieme a Sara Campesan, Franco Costalunga, Jorrit Tornquist e altri e in numerose personali in Italia, Slovenia, Austria.

Vive e lavora fra Padova e Trieste; amante degli spazi silenziosi e degli orizzonti aperti li ricerca salendo in montagna o traversando i mari in barca a vela.

Sandi Renko was born in Trieste in 1949, of Italian-Slovenian origin. He starts his art practice at the local Nordio Arts Institute, where his teachers are the sculptor Ugo Carà, the designer Marcello Siard, and Miela Reina and Enzo Cogno, young representatives of the avant-garde art in Trieste. In the early Seventies Renko moves to Padua to establish a studio in interior design, visual communication and art direction. He works for leader companies in the production of furniture, lighting and objects. In Padua he meets Edoardo Landi. Inspired by the artistic and intellectual context marked by the Gruppo N experiences in Kinetic and Programmed Art, he participates in collective shows,

happenings and events, strengthening his affinity for Programmed and Optical Art, thus defining his artistic language and his personal technique.

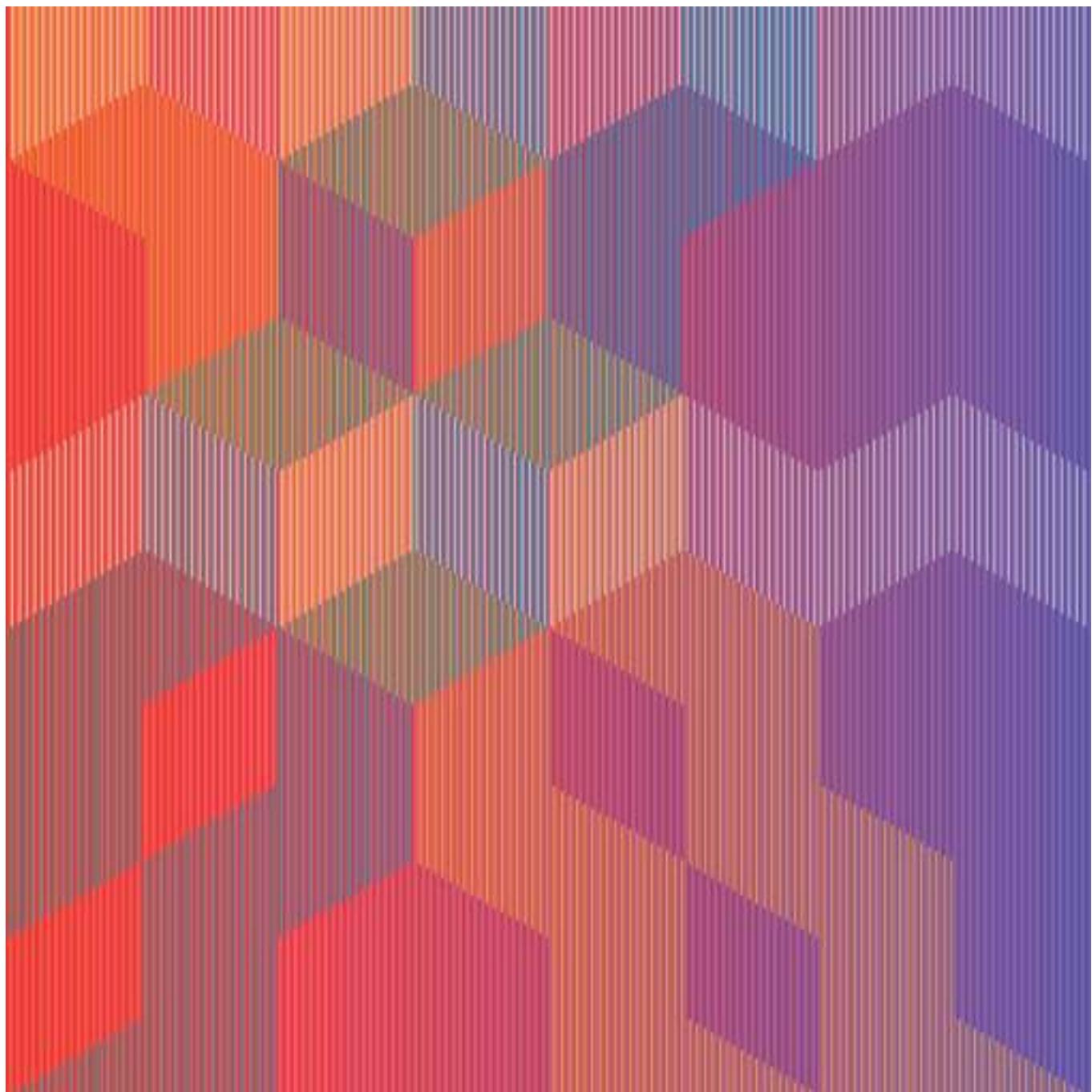
In the course of time he devotes himself to design and art with equal precision and method, with creations of great elegance and balance in both fields. Supported by Alberto Biasi he intensifies his art production and exhibits it in group shows with Sara Campesan, Franco Costalunga, and Jorrit Tornquist and in several individual expositions in Italy, Slovenia, Austria. Renko lives and works between Padua and Trieste; lover of silent spaces and open horizons, he seeks them by ascending the mountains or sailing across the seas.



SANDI RENKO

Kubibn, 1969,

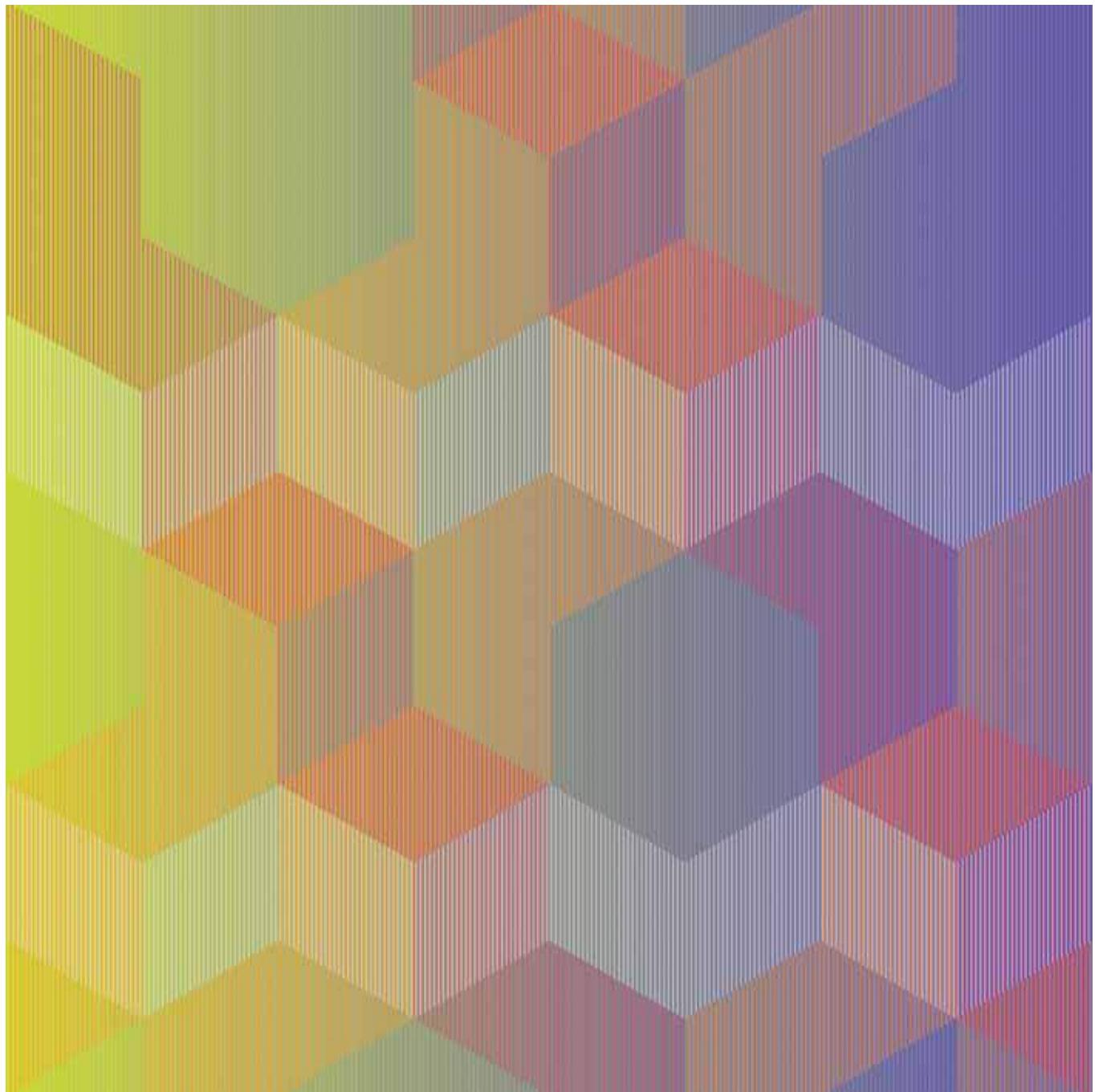
china e tempera su canneté / *ink and tempera on grosgrain*,
cm. 63x63



SANDI RENKO

218

Kvadrat C116, 2016, aerografo e acrilico su canneté / *airbrush and acrylic on grosgrain*, cm. 73x73



SANDI RENKO

Kvadrat 216B, 2016, aerografo e acrilico su canneté / airbrush and acrylic on grosgrain, cm. 121x121

CLAUDIO ROTTA LORIA

Claudio Rotta Loria è nato a Torino nel 1949, compie studi artistici, frequenta Accademia e Scuola di Design, si laurea in filosofia.

Nel 1968 orienta il suo lavoro sulla riduzione del linguaggio della pittura ai suoi dati primari. Le opere si caratterizzano per le implicazioni spaziali e oggettuali, chiave di tutto il suo lavoro. Realizza così le Rotazioni del quadrato (1969); le Strutture reticolari complesse a pluripercezione (1970); i Cromoplastici (1970), dove il colore fluorescente nascosto all'osservatore da forme curve e a reticolato, produce effetti di vibrazione cromatica sul bianco della superficie dell'opera; le Superfici a interferenza luminosa (1970), che indagano l'azzerramento percettivo e i minimi di sensibilizzazione della superficie della carta; le Spazializzazioni di forme geometriche (1971) che indagano il problema del passaggio dalla bidimensioe alla tridimensioe mediante minimi innalzamenti strutturali della superficie.

Nel corso degli anni '80 Rotta Loria esplora gli aspetti sensibili ed emozionali della pittura.

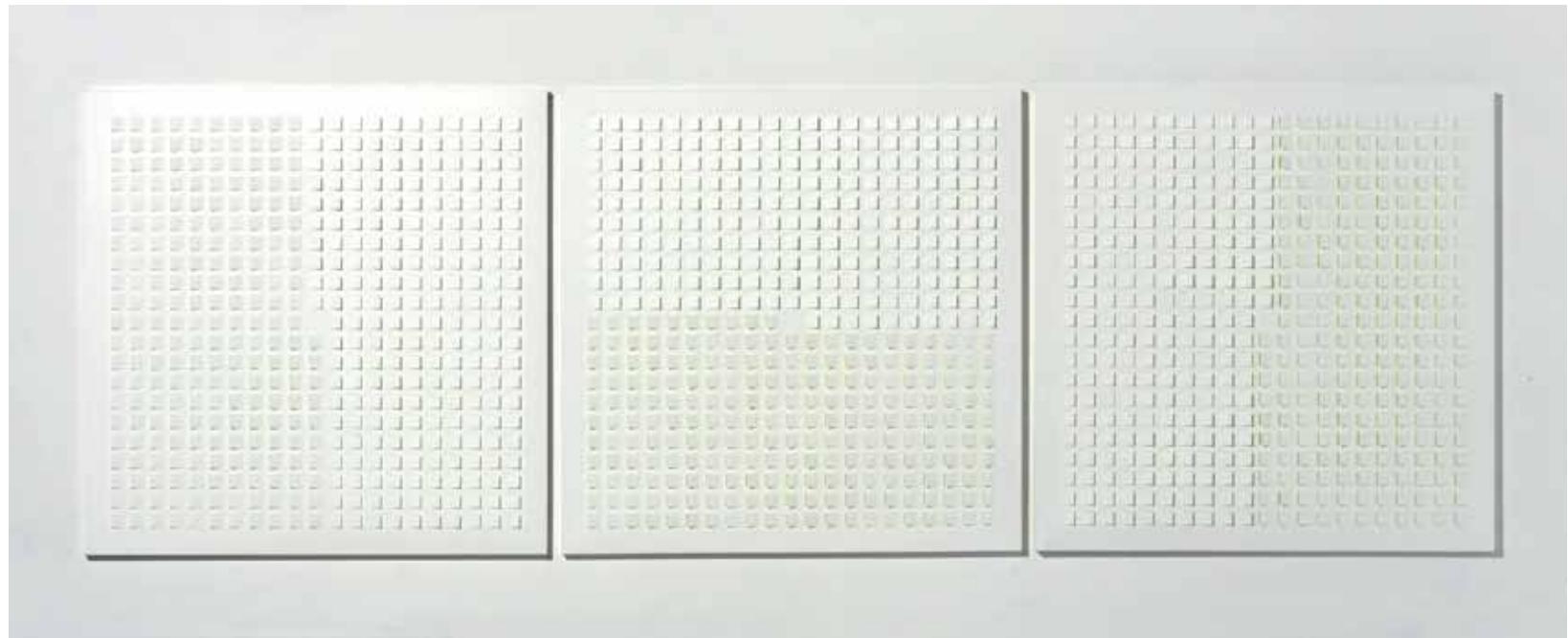
Nel decennio successivo lavora a Spazi di trame e a Spazi di tensione.

Nel nuovo millennio, l'artista libera tutto il proprio potenziale espressivo in una spazialità totale.

Claudio Rotta Loria was born in Turin in 1949. After studying at an Art Academy and Design School, he went on to graduate in philosophy. In 1968 he oriented his work on reducing the language of painting to its primary features. The resulting works constantly portray spatial and objectual implications, the key to follow all his work. In this way he accomplished Rotazioni del quadrato (1969); Strutture reticolari complesse a pluripercezione (1970) and Cromoplastici (1970), where the fluorescent colour hidden from the observer by curved trellised forms creates effects of colours vibrating against the white of the picture's surface; Superfici a interferenza luminosa (1970), which examine perceptive zeroing and the minimalisms of sensitization of the paper surface; Spazializzazioni di forme geometriche (1971), which investigate the problem of passing from two to three dimensions by slightly raising the structure of the surface. During the 1980s, Rotta Loria explored the sensitive, emotional aspects of painting. Over the next decade he worked on Spazi di trame and Spazi di tensione. In the new millennium, the artist has let loose his expressive potential in a total spatiality. He has been invited to Italian and internatio-

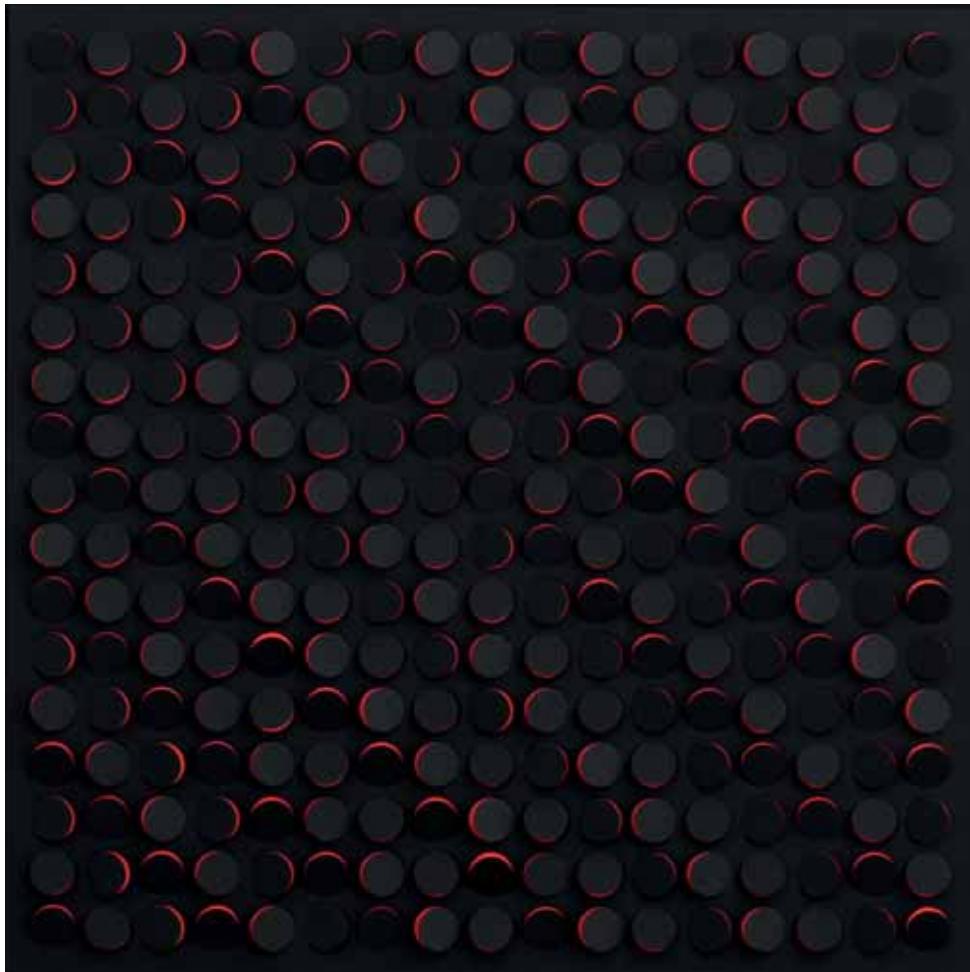
Fra le rassegne nazionali e internazionali si ricordano: "X Quadriennale d'arte" (Roma, 1975), "Segundos Encontros Internacionais de Arte" (Viana do Castelo e Lisbona, 1975), "Regard sur..." (Paris, 1981), "Arteder '82" (Bilbao, 1982), "Ephémérité" (Paris, 1987), "Forum Konkrete Kunst" (Erfurt, 1994), "Dialoghi di arte contemporanea Australia-Italia" (Melbourne, Geelong, 1999), "Arte Italiano" (Granada, 1999), "Il paesaggio dell'anima" (Luxembourg, 2000), "Il cinetismo sub-cisalpino. Arte programmata ieri e oggi", (Ivrea, 2007 sezione personale), "Il cinetismo dalle origini ad oggi" (Zagabria, 2007), "Movement as a message" (sezione storica della Triennale di Praga, 2008). Ottiene la nomination del MOMA (New York, 1989) per il design di Apologue, della Goldmund e nel 1990 disegna Analogue per la stessa azienda. È artist in residence a Zagabria, Istituto Italiano di Cultura, nell'ambito del progetto "Night of EU Cultural Institutes" (2008). Realizza la fontana-installazione La leggenda di San Teodulo (Raron, 2008), e nel 2011 la installazione permanente "Movimento dal blu del mare" nel CLE (CAMPUS LUIGI EINAUDI) di Torino, il nuovo sito universitario progettato da Norman Foster.

nal showcases including: "X Quadriennale d'arte" (Roma, 1975), "Segundos Encontros Internacionais de Arte" (Viana do Castelo e Lisbona, 1975), "Regard sur..." (Paris, 1981), "Arteder '82" (Bilbao, 1982), "Ephémérité" (Paris, 1987), "Biennale Internationale du Pastel" (Saint-Quentin, 1988, 1990, special mention), "Forum Konkrete Kunst" (Erfurt, 1994), "Dialoghi di arte contemporanea Australia-Italia" (Melbourne, Geelong, 1999), "Arte Italiano" (Granada, 1999), "Il paesaggio dell'anima" (Luxembourg, 2000), "Il cinetismo sub-cisalpino. Arte programmata ieri e oggi", (Ivrea, 2007 personal selection), "Il cinetismo dalle origini ad oggi" (Zagabria, 2007), "Movement as a message" (historical section of the Triennale, Praga, 2008). He received the MOMA nomination (New York, 1989) for the design of Apologue, by Goldmund and in 1990 designed Analogue for the same company. He was artist in residence at Zagreb, Istituto Italiano di Cultura, as part of the "Night of EU Cultural Institutes" project (2008). He created the fountain-installation La leggenda di San Teodulo (Raron, 2008) and the permanent installation "Movimento dal blu del mare" (2011) in the spaces of the CLE - Campus Luigi Einaudi in Turin, the new university site designed by Norman Foster.



CLAUDIO ROTTA LORIA

Superfici a interferenza luminosa, 1971, fluorescente, carta, legno / *fluorescent, paper, wood*, cm. 45x117



CLAUDIO ROTTA LORIA

Superficie a interferenza luminosa
CN 1x17 abcd su rosso,
1971,
fluorescente, carta, legno /
fluorescent, paper, wood,
cm. 60x60



CLAUDIO ROTTA LORIA

Superficie a interferenza luminosa C 1Nx23
su 24 abcd su nero,
1996,
acrilico, fluorescente, cartoncino su legno /
acrylic, fluorescent, cardboard on wood,
cm. 80x80



CLAUDIO ROTTA LORIA

Superfici a interferenza luminosa 12x7

a,b,c,d su giallo,

1975,

acrilico, fluorescente, cartoncino su legno, metallo /

acrylic, fluorescent, cardboard on wood, metal,

cm. 205x24x12

BIASI CAMPESAN MUNARI

Alberto Biasi
Sara Campesan
Bruno Munari
e altri amici di
Verifica 8+1